Organi sociali

Consiglio di Amministrazione		**Collegio Sindacale**	
FRANCIA STEFANO	Presidente	BENINI GIUSEPPE	Presidente Collegio
FOLLI FRANCO	Vice-Presidente	DONATI DANILO	Sindaco
BANZOLA DAMIANO	Consigliere	VERLICCHI DANILO	Sindaco
DELLA BELLA MATTEO	Consigliere	MORRI PIERGIORGIO	Sindaco Supplente
DOSI ANTONIO	Consigliere	DALLATOMASINA STEFANO	Sindaco Supplente
DREI ROBERTO	Consigliere		
GAMBI MARCO	Consigliere		
GRAZIANI ANDREA	Consigliere		
LOMBARDI ALESSANDRO	Consigliere		
LUSA LUCIANO	Consigliere		
RAGAZZINI GABRIELE	Consigliere	**Personale Dirigente**	
TAMPIERI GIOVANNI	Consigliere	PESCI FABIO	Direttore

IL CONTESTO (a cura di Asnacodi Italia)

Oltre mille giorni di guerra tra Russia e Ucraina hanno contribuito a ridisegnare gli equilibri geopolitici mondiali con gravi conseguenze economiche per molti settori produttivi dell'Europa. I sistemi agroalimentari hanno dovuto far fronte a continui shock, dalla pandemia fino alla guerra in corso, che hanno provocato ampie oscillazioni dei costi produttivi per le imprese. La speranza di un negoziato di pace potrebbe rappresentare un primo passo per un lento ritorno della normalità nell'est europeo, ma il conflitto ha avuto comunque conseguenze rilevanti sulle dinamiche geopolitiche globali che hanno contribuito a mutare gli equilibri su scala mondiale. Si sono verificate rilevanti oscillazioni sulle maggiori produzioni agricole di commodities, in particolare grano e mais, e le proiezioni 2024 e 2025 sono nel senso di un aumento di queste produzioni da Paesi extra UE (in particolare Russia, Cina, India, USA) a fronte di una diminuzione nell'Unione Europea. Le stesse evidenze si registrano sul tema delle scorte, con riflessi importanti, ridisegnando il posizionamento dei principali players a livello mondiale, tra cui la Cina (detiene il 51% delle scorte mondiali di grano) e mentre la quota delle scorte mondiali per gli Stati Uniti e la Cina è prevista in aumento, le stime per l'annata agraria 2024-25 prevedono una riduzione dal 6% al 4% per l'Unione Europea. Queste oscillazioni si ripercuotono soprattutto sui prezzi pagati agli agricoltori: a fronte di rialzi delle quotazioni verificatesi nel 2022 non si sono registrati forti incrementi a beneficio della produzione agricola essendo rimasti assorbiti da dinamiche di mercato. Peraltro, dopo questi incrementi le quotazioni hanno subito forti cali, per cui a gennaio 2025 il prezzo del grano duro ha registrato una contrazione del 40% rispetto allo stesso mese del 2022. Pesanti per il settore agricolo anche le conseguenze sul fronte energetico e in generale dei costi degli input produttivi, in primis dei fertilizzanti, in misura maggiore rispetto ai rincari registrati per i beni alimentari, il cui differenziale è stato assorbito in buona parte dal tessuto produttivo agricolo, riproponendo come essenziale il problema dell'equilibrio del valore nella catena alimentare. Queste forti oscillazioni, oltre ad alimentare il clima di incertezza nei mercati globali, rappresentano per le imprese un forte aggravio dei loro bilanci, appesantiti anche dall'inflazione. L'incremento dei costi produttivi si è solo in parte spalmato sui prezzi finali dei beni alimentari, colpiti negli ultimi anni da una elevata inflazione: tuttavia l'incremento dei principali prodotti alimentari, tra cui carne, cereali e prodotti lattiero-caseari è ben inferiore all'incremento dei mezzi tecnici utilizzati in agricoltura per la loro produzione. L'aumento dei costi per mangimi e spese per il bestiame si è attestato a +11% in termini monetari e per i fitosanitari è stato circa dell'8% in più rispetto al 2021 (rappresentano circa 1/3 dei costi aziendali totali).



Le aziende agricole italiane, nell'ultimo triennio, hanno visto crescere i loro costi in media del 21% (fonte Divulga). Si conferma infine il trend in aumento del costo per l'energia con un impatto gravissimo sulla capacità concorrenziale delle nostre imprese, dato che le quotazioni dell'energia elettrica nel nostro Paese sono state quasi il doppio dei prezzi francesi e spagnoli e addirittura il triplo di quelli scandinavi.

In questo quadro, già molto incerto e caratterizzato da forti elementi di negatività, l'aumento dei dazi imposto dagli USA interesserà anche la produzione agricola e alimentare italiana: si consideri che "nel 2024 oltre il 48% del valore dell'export italiano è stato indirizzato al di fuori dell'Unione, una quota superiore a quelle tedesca, francese e spagnola. E tra i principali partner commerciali, gli Stati Uniti hanno assorbito circa il 10% delle vendite estere dell'Italia, e più di un quinto sui mercati extra europei" (fonte ISTAT). Le ricadute della guerra commerciale di Trump sulla nostra economia potrebbero essere e nell'immediato saranno sicuramente rilevanti. Sempre l'Istat rileva che, se a fine 2024 gli scambi internazionali di merci sono risaliti, tensioni commerciali e geopolitiche mettono a rischio l'economia dell'intera Eurozona e il suo PIL con la sempre fragile ripresa dell'economia italiana.

Resta sempre alto l'impatto del cambiamento climatico sul settore agricolo italiano, uno dei settori più influenzati dal fenomeno, in quanto la produttività delle colture e la loro qualità sono direttamente legate ai fattori naturali, alle temperature, all'andamento delle precipitazioni. L'Europa risulta essere a livello mondiale, tra i continenti maggiormente interessati dagli aumenti di temperatura, e, al suo interno, i Paesi dell'area mediterranea. Commentando questi dati, il Segretario Generale delle Nazioni Unite ha dichiarato come "l'era del riscaldamento globale sia finita e sia arrivata l'era dell'ebollizione globale". Un cambiamento climatico che, secondo l'Onu, è ormai evidente e che spinge verso azioni ambiziose per fermare il declino. Azioni a cui proprio l'ONU ha intestato un intero Obiettivo dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. L'Obiettivo 13, che intende "promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico". L'Italia, secondo la Banca Dati Europea sui Fenomeni Meteorologici Locali e Violenti, si posiziona al terzo posto in Europa per numero di eventi estremi.

Eventi traumatici senza dubbio legati al cambiamento climatico, che però, secondo i più qualificati esperti italiani e stranieri, non è l'unico fattore scatenante. Si tratta di fenomeni che derivano da una combinazione di fattori, il cambiamento climatico amplifica le conseguenze dei dissesti di un territorio molto fragile, del consumo di suolo, della mancanza di prevenzione adeguata, della insufficienza degli investimenti per aumentare la resilienza del tessuto economico, soprattutto agricolo.
Per questi motivi, in una condizione di crescente incertezza meteorologica, è importante avere piena consapevolezza sulle cause e i pericoli dei fenomeni connessi al cambiamento climatico. Si tratta di fattori che occorre conoscere profondamente. È necessaria una strategia globale per la gestione delle emergenze, che sia pienamente delineata e pianificata prima che si verifichino tali catastrofi, e non solo a disastro avvenuto, investendo nella prevenzione, nella manutenzione delle infrastrutture, nel potenziamento dei sistemi di allerta precoce per affrontare gli eventi meteorologici estremi in modo tempestivo ed efficiente, in una logica macroeconomica ed in una consapevole necessaria pianificazione delle strategie di protezione aziendale con soluzioni attive e passive volte alla sostenibilità delle attività produttive ed al miglioramento della resilienza nelle imprese agricole.

La mutevolezza del clima e la crescente complessità sociale, economica, legale e finanziaria sta elevando i livelli di incertezza e di instabilità dell'attività agricola: più grande è l'incertezza più alto è il rischio. Non può essere trascurato poi che la produzione agricola è l'anello cardine dell'intera filiera agro-alimentare per cui i rischi dell'attività agricola inevitabilmente si ripercuotono a valle e a monte del settore primario.
La rapida evoluzione delle tecnologie e le complesse dinamiche del mercato, in questo contesto mette le imprese di fronte a nuove sfide di ordine produttivo, ambientale, economico e sociale.
A seguito di una richiesta pressante avanzata dalle rappresentanze delle imprese per chiedere semplificazioni al Reg.2115/2021, istitutivo della nuova PAC, considerata una serie eccezionale di difficoltà e incertezze che stavano caratterizzando la situazione geopolitica ed economica, ad aprile 2024 è stato emanato un regolamento (Reg. (UE) 2024/1468 14 maggio 2024 che modifica i regolamenti (UE) 2021/2115 e (UE) 2021/2116) che ha semplificato molte misure. Soprattutto per quanto riguarda le norme sulle buone condizioni agronomiche e ambientali, i regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali, la modifica dei piani strategici della PAC, la revisione dei piani strategici della PAC e le esenzioni da controlli e sanzioni. Si è considerato che gli eventi di vario tipo e intensità incidono sulla produzione e sulle entrate e hanno anche un impatto significativo sull'esecuzione e sul calendario delle normali pratiche agronomiche.

Si è pertanto reso necessario rivedere e semplificare alcune disposizioni dei Reg. (UE) 2021/2115 e (UE) 2021/2116 affinché gli Stati membri potessero adattare meglio i loro piani strategici della PAC alle esigenze degli agricoltori e offrire maggiore flessibilità nello svolgimento delle attività agricole, tenendo conto delle sfide crescenti, delle condizioni meteorologiche imprevedibili e delle incertezze economiche. Sono stati pertanto modificati, fra l'altro, alcuni requisiti relativi al rispetto di buone condizioni agronomiche e ambientali, alla messa a riposo dei terreni, a talune operazioni colturali.

Le attese del settore agricolo e le richieste di introdurre elementi innovativi e in certo qual modo anche di discontinuità rispetto a talune politiche agricole che non hanno risposto alle aspettative degli agricoltori, si sono indirizzate alla nuova Commissione UE ed al rinnovato Parlamento Europeo, insediatisi nel 2024. L'incarico per l'agricoltura è andato al lussemburghese Hansen il quale ha svolto un intervento programmatico in Commissione agricoltura del Parlamento Europeo che ha toccato in modo significativo gli aspetti della gestione del rischio. Il neo Commissario ha sottolineato che "il settore agricolo e alimentare dell'UE è già impegnato in una transizione: diventare più resiliente e sostenibile, mitigare i cambiamenti climatici e adattarsi ulteriormente ai cambiamenti climatici, ridurne l'impatto sull'ambiente, continuando nel contempo a contribuire alla sicurezza alimentare dell'UE e mondiale. Questo grazie ad agricoltori e imprenditori innovativi e qualificati del settore." Ha esplicitato l'impegno ad "accompagnare gli agricoltori e le imprese in questa transizione e creare un ambiente favorevole che consenta a ogni agricoltore e imprenditore dell'UE di trovare un modello di business che si adatti al meglio alla sua realtà geografica e climatica" rafforzando la resilienza trasformativa del settore agroalimentare. Hansen ha chiaramente affermato che "per prepararci al futuro, dobbiamo affrontare meglio i rischi climatici e la gestione delle crisi, garantendo che le esigenze delle zone rurali siano soddisfatte in modo specifico. Un approccio politico efficiente ed efficace alla gestione del rischio in agricoltura deve considerare le interazioni e i compromessi tra i diversi rischi, le strategie in azienda, le soluzioni di mercato e di filiera e le politiche governative. Sebbene gli strumenti di gestione delle crisi siano necessari per





affrontare gli eventi catastrofici a breve termine, essi non dovrebbero limitare il cambiamento trasformativo e l'adozione da parte degli agricoltori di soluzioni a lungo termine. È importante che le politiche di gestione dei rischi e delle crisi siano fattori abilitanti per una trasformazione verso un settore agricolo resiliente e sostenibile." Considerando che i sistemi assicurativi esistenti diventeranno meno sostenibili dal punto di vista finanziario sia per gli operatori che per gli assicurati, ha rilevato l'esigenza di contrastare questa spirale negativa, condividendo meglio i rischi, riducendoli per attrarre più finanziamenti privati, lavorando per migliorare l'offerta di strumenti di gestione del rischio per rafforzare la resilienza del sistema agricolo europeo e "ridurre i rischi" per gli operatori del mercato. Con una importante affermazione, che rispecchia l'approccio ad un sistema di gestione maggiormente integrato con gli altri interventi della PAC e più improntato ad una visione generale da inquadrare a pieno titolo nella complessiva strategia di gestione delle imprese agricole, Hansen ha rilevato che "la PAC dovrebbe concentrarsi sempre di più su incentivi e strumenti che promuovano l'adattamento e la resilienza a lungo termine delle aziende agricole e, allo stesso tempo, che rendano le assicurazioni meno costose. Oltre agli strumenti di gestione del rischio, gli strumenti di preparazione e risposta alle crisi sono essenziali, in quanto anche le misure di prevenzione e gestione dei rischi più efficaci non possono evitare il verificarsi di crisi e shock che gli agricoltori non sono in grado di assorbire da soli, siano essi climatici, ambientali, (geo)economici o (geo)politici." Confermando una visione "olistica" degli strumenti a proposito degli strumenti per le crisi, ha rilevato che "dobbiamo garantire che la gestione delle crisi non (*deve diventare*) un disincentivo per gli agricoltori ad adottare strategie di gestione del rischio nelle loro aziende agricole, quali ad esempio il passaggio a pratiche agricole più resilienti.

Sul fronte europeo la Commissione UE ha iniziato a lavorare alla stesura della nuova PAC 2027, con una consultazione sviluppata sia con gli stakeholders, fra cui il COPA-COGECA, e naturalmente con gli Stati membri ed il Parlamento Europeo, considerando le sfide derivanti dalle crescenti tensioni geopolitiche, le persistenti situazioni di svantaggio infrastrutturale cui si aggiunge la preoccupante mancanza di ricambio generazionale, i fenomeni atmosferici sempre più frequenti. Deve rilevarsi il riconoscimento unanime nella nuova Commissione, non solo da parte l'incaricato dell'agricoltura, ma altresì dal Commissario all'ambiente e da quello al clima, del ruolo strategico dell'agricoltura per la sicurezza alimentare e la sovranità alimentare, puntando ad una sostenibilità che sia non solo ambientale, ma altresì sociale ed economica.

LE MISURE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO NELLA POLITICA AGRICOLA EUROPEA E ITALIANA

Risale al 1970 la prima normativa adottata in materia dall'Italia, prima fra i Paesi Europei a dotarsi di un complesso organico di interventi, compensativi ex post ed assicurativi, poiché fin da allora la qualità delle nostre produzioni era elevata e soggetta a danni atmosferici.

Nel 2022 è stata approvata la riforma della PAC che ha confermato l'importanza strategica dell'implementazione in tutti gli Stati Membri delle misure sulla gestione del rischio, obbligatoria per gli Stati, ma facoltativa a livello di singoli agricoltori. Su proposta dell'Italia è stata introdotta una novità importante per far fronte specificamente ai rischi catastrofali. Si tratta, come è noto, di quei rischi che, se pure non molto frequenti, quando si verificano sono tali da coinvolgere vaste aree geografiche, danneggiando pesantemente molti agricoltori. Storicamente vengono qualificati tali il

gelo, la siccità e l'alluvione: la ricorrenza di questi eventi a causa dei cambiamenti climatici si è fatta più frequente e pertanto si registra di una tendenza delle compagnie di riassicurazione, a livello mondiale e specificamente italiano, a ridurre la capacità di assumerli. Da tale situazione è scaturita la soluzione, accolta nella riforma della PAC, di consentire agli Stati membri di riservare fino al 3% degli stanziamenti per aiuti diretti alla costituzione di fondi per coprire gli agricoltori nei confronti di questi danni. La nuova strategia di gestione del rischio dovrebbe favorire, attraverso l'interazione degli strumenti previsti dal PSP, un approccio maggiormente coerente e integrato, più qualificato e meglio rispondente alle logiche di attuazione promossi dalla nuova programmazione unionale. Gli strumenti già esistenti (polizze assicurative, fondi di mutualizzazione e IST) dovrebbero essere pertanto interoperanti, in una logica coerente; a partire dal Fondo di mutualizzazione nazionale contro gli eventi catastrofali a copertura di tutte le aziende percettrici di pagamenti diretti e dai sostegni agli investimenti nella difesa attiva, previsti dai CSR, per la mitigazione e prevenzione dei rischi. Un altro elemento qualificante la nuova PAC è la previsione di un unico Piano Strategico PAC (PSP), approvato dalla Commissione UE (invece di un Piano quadro nazionale, declinato con la maggior parte delle misure di sviluppo rurale nei Piani regionali). Il PSP contiene dunque tutte le disposizioni per attuare le finalità della PAC attraverso l'azione complementare degli strumenti del primo e secondo pilastro, che nella programmazione 2013 - 2020 erano distinti e dove in particolare gli strumenti del secondo pilastro erano gestiti in Italia dalle Regioni e Province autonome tramite i Programmi di Sviluppo Rurale. Il PSP è strutturato su nove obiettivi strategici, raggruppati in tre obiettivi generali (economico, ambientale e sociale), più un obiettivo trasversale sulla conoscenza e l'innovazione (AKIS). Questo nuovo modello trasferisce maggiore autonomia e responsabilità agli Stati, sempre nel rispetto dell'impianto generale della PAC e degli obiettivi definiti a livello unionale, per rispondere in maniera più adeguata alle specifiche esigenze nazionali per implementare più liberamente le proprie strategie. L'implementazione di questa misura, come delle altre che impiegano i fondi dello sviluppo rurale, eccezion fatta per gli strumenti di gestione del rischio e la Rete rurale, è affidata alle Regioni e Province Autonome, che realizzano i "Complementi regionali per lo Sviluppo Rurale 2023-2027", con lo scopo di dare evidenza alle specificità economiche, sociali e territoriali che connotano i sistemi agricoli, agroalimentari e forestali e le aree rurali dell'Italia. Inoltre, la nuova PAC si caratterizza per il passaggio da un approccio basato sulla conformità a un approccio orientato ai risultati applicando alcune modalità di regionalizzazione nella definizione della logica di intervento: a monte nell'identificazione delle esigenze e, a valle, attraverso modalità specifiche di implementazione, con l'obiettivo di favorire il massimo efficientamento dell'utilizzo delle risorse attraverso la sinergia fra gli interventi.

Il PSP italiano, approvato nella prima versione con Decisione della Commissione UE 212.2022 C (2022) 8645 e attualmente nella versione 4.1 (Dec. Comm. C (2024)8662 dell'11/12/2024), ha una dotazione complessiva di oltre 37 miliardi di euro per il periodo 2023 – 2027. Le misure per la gestione del rischio conservano importanza prioritaria accentuata, in Italia, con l'l'inserimento del nuovo strumento del Fondo Agricat, la cui dotazione proviene in parte dal plafond degli aiuti diretti. La complessiva disponibilità riservata in Italia agli strumenti di gestione del rischio per l'intero periodo di programmazione è di 2.850.881.191,77, di cui 1.582.798.061,62 per gli interventi già previsti nel precedente periodo (rispettivamente 1.486.391.839,54 per la misura assicurazioni, 36.310.312,06 per fondi avversità e fitopatie, 60.095.910,02 per IST) e 1.268.083.130,15 per il Fondo Agricat A queste dotazioni si aggiungono





quelle stabilite annualmente dal bilancio dello Stato a titolo di aiuti di Stato per lo smaltimento carcasse in zootecnia, le strutture e le polizze innovative.
Gli interventi sui costi assicurativi e sui fondi mutualistici restano il perno centrale del sistema, affiancati dal fondo di mutualizzazione nazionale per i rischi catastrofali.

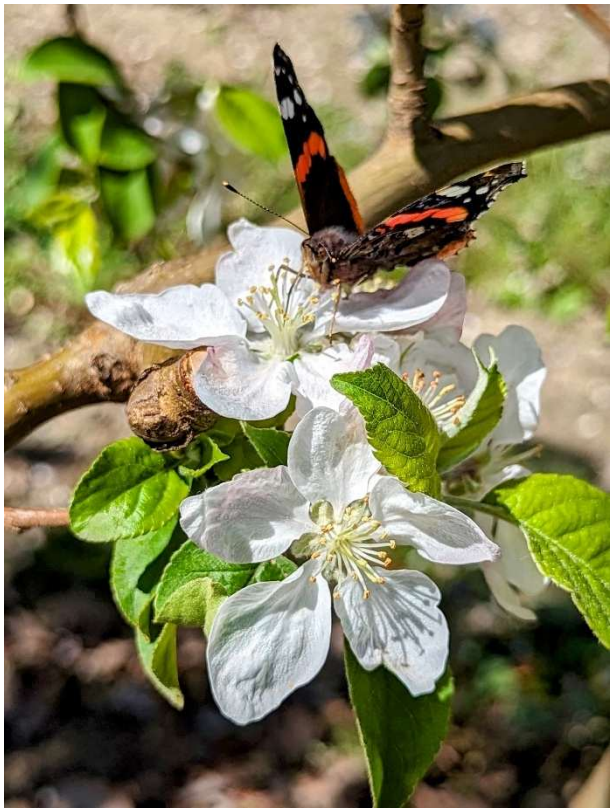
Il PSP disegna una strategia ambiziosa rispetto a diversi obiettivi di competitività, sostenibilità ambientale, equilibrio territoriale e qualità degli alimenti, ponendosi in stretta sinergia con altre politiche non strettamente agricole che ne rafforzano, tuttavia, la portata e l'efficacia: dal PNRR alle politiche di coesione. Per la prima volta, tutti gli strumenti finanziabili attraverso i due principali Fondi europei che interessano il settore primario, il FEAGA e il FEASR, rientrano in un unico documento di programmazione comune a livello nazionale, delineando una strategia nazionale per il settore agricolo, agroalimentare e forestale. La combinazione degli interventi che contribuiscono ad assicurare un approccio coerente e integrato alla gestione del rischio rappresenta un elemento qualificante del PSP concorrendo a: potenziare gli strumenti di *risk management*, al fine di aumentare il grado di resilienza delle imprese agricole; rendere più efficiente ed efficace l'intervento pubblico, prevedendo azioni volte a ridurre il rischio di distorsioni connesso ai fenomeni di concentrazione territoriale e settoriale, di selezione avversa e di *moral hazard*, e mirate a perseguire il riequilibrio (territoriale e settoriale) nell'adozione di politiche di *risk management*; attuare le politiche di gestione del rischio secondo un approccio integrato, attraverso la definizione di un quadro strategico generale che contempli le interazioni e le complementarità tra le diverse misure e attraverso l'implementazione di un Piano di gestione dei rischi in agricoltura che integri il mix di strumenti disponibili per la tutela delle produzioni e dei redditi agricoli; aumentare la cultura della gestione del rischio nelle imprese agricole, in particolare quelle professionali. Va ricordato che le imprese con volume d'affari di oltre 50.000 euro sono meno di 200.000, queste si caratterizzano per un maggior livello di investimenti ed un livello organizzativo ed è presumibilmente che in esse rientrino buona parte delle circa 70.000 che annualmente si assicurano.
In riferimento alla valutazione e alla strategia di gestione del rischio, entrambe le attività sono svolte, per quanto di competenza, sia dallo Stato sia dalle Regioni e Province Autonome. La storica regionalizzazione della politica di sviluppo rurale in Italia, che continuerà ad esistere nel quadro di una governance aggiornata, ha reso necessario un intenso lavoro di coordinamento fra organi centrali e periferici per l'identificazione delle modalità e degli strumenti più appropriati per sostenere la transizione ecologica del settore, mantenendo al tempo stesso un livello di competitività adeguato alle sfide globali. In particolare, è stata ancora una volta confermata la scelta di collocare la spesa per gli strumenti di gestione del rischio a livello nazionale, riaffermando la necessità di coinvolgere tutte le imprese e tutti i territori nel loro utilizzo.
I contributi sui costi assicurativi e sui fondi mutualistici, compreso IST, si confermano il principale strumento per proteggere la produzione aziendale da eventi fuori dal controllo dell'imprenditore, trasferendo il rischio alle compagnie assicurative, mediante la stipula delle polizze, oppure mutualizzandolo, con l'adesione a fondi gestiti dagli agricoltori, attraverso, in particolare, i consorzi di difesa. L'agevolazione pubblica costituisce un sostegno indispensabile, come peraltro avviene in tutti i Paesi UE ed Extra Ue, ma riveste altresì un effetto incentivante per gli agricoltori, stimola l'offerta assicurativa verso prodotti maggiormente attinenti ai fabbisogni di protezione delle imprese agricole. Il sistema mira, inoltre, ad incrementare il numero di imprese agricole aderenti a programmi di gestione del rischio e a favorire il riequilibrio territoriale e settoriale del sostegno pubblico, mediante la possibilità per le imprese di utilizzare gli strumenti più adatti alle specifiche esigenze aziendali, territoriali, settoriali.

È mantenuto il requisito, sia per gli interventi assicurativi sia per i fondi mutualistici, della perdita superiore al 20 % della produzione media annua o del reddito medio annuo dell'agricoltore nel triennio precedente o della media triennale calcolata sui cinque anni precedenti, escludendo l'anno con la produzione più bassa e quello con la produzione più elevata. La misurazione della produzione annua o della perdita può essere adeguata alle caratteristiche specifiche di ciascun tipo di prodotto utilizzando indici biologici, meteorologici o misti (comprese precipitazioni e temperatura), definiti a livello locale, regionale o nazionale.

Un primo livello di cooperazione fra il livello nazionale e regionale è realizzato in seno alla commissione tecnica di elaborazione del Piano annuale di gestione del rischio (PGRA) con la partecipazione dei principali rappresentanti pubblici e privati, di cui fa parte Asnacodi Italia. Il PGRA, elaborato in seno alla predetta commissione definisce gli interventi attuati a livello nazionale, sia finanziati con fondi europei sia con fondi nazionali.

Per quanto riguarda la facoltà prevista per gli Stati membri dal Rwg.2115, art.19, di utilizzare il 3% del plafond destinato agli aiuti diretti per sostenere le imprese a fronte dei danni da eventi catastrofali, l'Italia ha utilizzato tale opzione costituendo il Fondo mutualistico nazionale AGRICAT, gestito da una società pubblica, partecipata da ISMEA, AGEA e SIN (Legge di bilancio 30/12/2021, n. 234, modificata e integrata dal D.L. 21/3/2022 n. 21, convertito nella L..20/5/2022, n.51). Al prelievo percentuale obbligatorio sui pagamenti diretti, valevole come quota privata del 30% versata dagli agricoltori per l'attivazione della copertura mutualistica catastrofale si aggiunge la quota del 70% proveniente dallo stanziamento dello sviluppo rurale, come per le altre misure di gestione del rischio. La universalità del Fondo è declinata sia a livello territoriale per favorire il riequilibrio degli interventi fra Nord, Centro, Sud e Isole, sia per il riequilibrio fra settori produttivi, in funzione dell'ampliamento della platea di agricoltori aderenti a forme di copertura (contrasto al fenomeno delle selezione avversa) e di riduzione/mitigazione dell'esposizione e della vulnerabilità del comparto agricolo nazionale ai cambiamenti climatici ed alla variabilità dei ricavi/costi dei bilanci aziendali.

Il Fondo opera a favore di tutti gli agricoltori che presentano domanda unica e beneficiano dei pagamenti diretti e risultano iscritti al Registro delle Imprese, in compensazione parziale dei danni subiti dagli agricoltori, in misura differenziata per le colture permanenti e i seminativi, . La produzione media annua è determinata tramite l'utilizzo di "Indici di valore", che costituisce la base per il calcolo delle compensazioni. Il Fondo individua le aree colpite sulla base di mappe elaborate attraverso gli indicatori agrometeorologici distinti per avversità stabiliti nel Regolamento del Fondo. La verifica dell'esistenza del nesso di causalità tra evento, danno e la determinazione della relativa quantificazione è effettuata sulla base della perizia assicurativa in caso di danni a carico di agricoltori assicurati per danni catastrofali, mentre è svolta su base areale, riferita a tutte le aziende agricole sinistrate ricadenti nelle aree colpite, negli altri casi, con perizie campionarie e dati ambientali rilevati con sistemi di lettura tecnologici. L'integrazione tra Agricat e mondo assicurativo/riassicurativo per incrementare la portata dei risarcimenti e diffondere una corretta cultura di gestione del rischio è uno degli obiettivi che ci si propone di conseguire.



Dopo l'anno 2022 dedicato alla sperimentazione, nel 2023 è iniziata l'operatività del Fondo.

Per il 2023 e 2024 il Fondo e le polizze assicurative agevolate per la copertura delle avversità catastrofali hanno operato di fatto in maniera indipendente. Nel 2023 le denunce di danno sono state 19.700, gli indennizzi pagati ammonteranno complessivamente a 56 milioni, cui si aggiungono i 50 milioni destinati ad integrare quelli erogati alle imprese dell'Emilia-Romagna e delle altre regioni colpite dall'alluvione. Esponenzialmente aumentato il

numero delle denunce nel 2024, 63.000, per un totale di 1,5 milioni di ettari, di cui oltre 58.000 per la siccità, che ha colpito soprattutto le Regioni del Sud.

LE TAPPE FONDAMENTALI DELLE NOVITÀ LEGISLATIVE ED I PRINCIPALI PROVVEDIMENTI PER IL SETTORE

Regolamento (UE) 2024/1468 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 maggio 2024 che modifica i regolamenti (UE) 2021/2115 e (UE) 2021/2116 per quanto riguarda le norme sulle buone condizioni agronomiche e ambientali, i regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali, la modifica dei piani strategici della PAC, la revisione dei piani strategici della PAC e le esenzioni da controlli e sanzioni

Annual Performance Report - Italy CAP Strategic Plan (vers. 2024.0 17/02/2025)
Con riferimento all'anno 2024 l'Annual Performance Report - Italy CAP Strategic Plan (vers. 2024.0 17/02/2025) ha previsto la somma di 452 milioni 687mila.214 euro, per complessivamente 66.000 agricoltori che hanno richiesto l'intervento, di cui risulta erogata la somma 319 milioni 717.318 euro. Il Report del Comitato di sorveglianza per il 2024 evidenzia una spesa complessiva erogata pari al 70,63%. A trainare la spesa è l'intervento SRF01 Assicurazioni agevolate, mentre per i Fondi mutualità fitopatie e IST (ne sono stati riconosciuti 14 nel 2023) e per il Fondo mutualizzazione nazionale eventi catastrofali non si registra spesa. Dal 2022, l'aliquota applicata è stata ridotta dal 70%, a causa di un maggiore fabbisogno contributivo rispetto alle risorse disponibili. Il bando di misura riferito alla campagna 2024 stabilisce un'aliquota contributiva del 55% ed una dotazione integrata a 330,3 milioni di euro per la misura SFR01, assicurazioni. Queste condizioni, insieme all'obiettivo di incentivare l'adesione di nuove imprese per una pianificazione strategica di protezione, hanno guidato la definizione del piano annuale gestione dei rischi.

Decisione della Commissione UE C (2024)8662 dell'11/12/2024 di approvazione delle modifiche al Piano strategico PAC 2023 – 2027.

Legge 30/12/2023, n. 213° (Legge di bilancio 2024). TABELLE DI SPESA DEL MASAF – ART.14 -
È stato rifinanziato con 10 milioni di euro il cap.7939/3 sugli interventi assicurativi, che pertanto ammonta complessivamente a 30 milioni, da utilizzare per il finanziamento dei costi assicurativi zootecnia e strutture e integrazione per il pagamento della annualità 2022, interventi assicurativi PAC. L'art. 1, commi 101-111 istituisce l'obbligo, per le imprese con sede legale o stabile organizzazione in Italia, tenute all'iscrizione al Registro delle imprese, di stipulare, entro il 31 dicembre 2024, contratti assicurativi a copertura dei danni a terreni e fabbricati, impianti e macchinari, nonché attrezzature industriali e commerciali direttamente causati da eventi quali i sismi, le alluvioni, le frane, le inondazioni e le esondazioni. Non si applica alle imprese agricole, né ai consorzi di difesa che hanno natura giuridica di associazione riconosciuta. L'art. 1, comma 446 modifica il d.lgs.102/2004, estendendo gli interventi compensativi ai danni alle produzioni della pesca e dell'acquacoltura nonché alle strutture aziendali, agli impianti produttivi e alle infrastrutture delle relative imprese e consorzi nei limiti delle disponibilità del Fondo. Integra la previsione degli eventi assimilabili a calamità naturali per i cui danni possono essere attivati gli interventi, a favore di tutte le imprese (agricole e altre): nell'elencazione sono stati inclusi gli eventi consistenti nella diffusione eccezionale di specie aliene invasive.

DM del 22/03/2024 (Gazz. Uff. 15 maggio 2024, n. 112) Piano di gestione dei rischi in agricoltura 2024
DM n. 0290384 del 01/07/2024 Assegnazione residui dotazione finanziaria, integrazione della dotazione finanziaria e modifica percentuale contribuzione campagna assicurativa 2022 produzioni vegetali.

IL RUOLO DI ASNACODI ITALIA NEI CONFRONTI DELLE ISTITUZIONI



Asnacodi Italia, e tutto il sistema dei Consorzi ad essa associati, partecipano attivamente ed attentamente alla produzione normativa che riguarda la gestione del rischio mantenendo stretti contatti con le Istituzioni nazionali, regionali ed anche europee. Il nostro sistema propone pareri e spunti di soluzione ai diversi problemi, che, nel rispetto dei distinti ruoli delle Istituzioni e dei portatori di interesse, possono anche non essere sempre accolti, ma dimostrano tangibilmente il riconoscimento del ruolo di qualificati interlocutori che rivestono Asnacodi Italia e i Condifesa, compreso il nostro, nei rispettivi ambiti, per la materia della gestione del rischio.
In molti casi le nostre proposte sono state accolte, anche a livello europeo, ad esempio nel regolamento transitorio del 2020, proposte consistenti nell'aumento della percentuale dei contributi, riduzione delle soglie minime di danno per l'accesso alle polizze agevolate e a fondi di mutualità, introduzione dello strumento settoriale di stabilizzazione dei redditi.
La collaborazione instaurata dal sistema dei consorzi che fa capo ad Asnacodi Italia con i diversi stakeholders accresce, in un percorso di crescita, l'attenzione alla sostenibilità ambientale del processo produttivo, alla salubrità e naturalezza del prodotto.

Il nuovo approccio della PAC per il trasferimento agli agricoltori della ricerca vede Asnacodi Italia e i Condifesa protagonisti nel partecipare alla co-creazione delle innovazioni nella gestione del rischio, con una visione coordinata nel più ampio quadro delle politiche, non solo la PAC, che sono cruciali per assicurare la resilienza e la viabilità dell'agricoltura europea, valore fondamentale per tutti i cittadini dell'Unione.

L'evoluzione della gestione del rischio in agricoltura richiede l'adozione di nuovi strumenti di tutela del reddito agricolo che permettano alle imprese di rafforzare le proprie posizioni di mercato e la propria competitività, rendendole maggiormente resilienti di fronte ad eventi meteorologici estremi e alle sempre più frequenti emergenze fitosanitarie, fenomeni entrambi collegati ai cambiamenti climatici. Tali strumenti trovano interpretazione in un concetto complesso ed ampio di azioni che possano concorrere a migliorare la resilienza delle imprese ed il loro adattamento. Queste condizioni rendono necessario un processo di reingegnerizzazione e digitalizzazione dei processi amministrativi del Sistema di Gestione del Rischio in agricoltura, sia pubblici che privati, coerente con le linee guida per "l'evoluzione del sistema integrato" presentate da Agea. Oltre all'efficientamento digitale del Sistema, Asnacodi Italia si è impegnata a migliorare l'assetto organizzativo e gli attuali strumenti di gestione del rischio (assicurativi, mutualistici e di difesa attiva) per aumentarne l'efficienza, ridurre l'effetto delle attuali criticità e rendere sostenibile il settore.
Asnacodi Italia ha proseguito il confronto con i decisori pubblici, con la pubblica amministrazione ed in particolare con AGEA, sulle linee guida per l'evoluzione del sistema "integrato" della gestione del rischio, proposta di reingegnerizzazione e digitalizzazione per l'evoluzione dei processi amministrativi del sistema della gestione del rischio. L'adozione di tecnologie abilitanti su cui implementare il dialogo tra amministrazioni pubbliche ed imprese agricole, tra imprese agricole e loro organizzazioni, tra organizzazioni e loro fornitori di servizi e banche dati esterne, è finalizzata ad una rapida ed efficace attività di erogazione degli aiuti nazionali e comunitari e alla corretta gestione e popolazione dei documenti di adesione alle coperture assicurative ed ai fondi mutualistici, obiettivo condiviso e auspicabile.

IL VALORE AGGIUNTO DEL SISTEMA CONDIFESA E LA NOSTRA ASSOCIAZIONE NAZIONALE, ASNACODI ITALIA

Asnacodi Italia, Associazione Nazionale, ed i Condifesa associati impronta la sua azione al principio della mutualità fra tutti gli imprenditori agricoli associati che si assumono la responsabilità di effettuare scelte importanti. Oltre alla importante attività, caratterizzata da elevata professionalità consistente nella contrattazione collettiva delle polizze assicurative per conto degli imprenditori agricoli associati, con la costituzione dei fondi di mutualità all'interno del Condifesa o di Asnacodi Italia, le nostre organizzazioni realizzano una assunzione, per conto della comunità degli imprenditori agricoli aderenti, dei rischi atmosferici, biotici o abiotici, che le imprese sopportano. Mutualità che diventa solidarietà, ma che comporta anche rispetto reciproco e quindi trasparenza e correttezza nella gestione, su cui riposa l'autorevolezza dell'ente che è al servizio degli agricoltori associati. L'impegno in tal senso contraddistingue tutti coloro che sono coinvolti nel Condifesa, dagli organi statutari di amministrazione, Presidente e Consiglio di amministrazione, a tutta la struttura tecnica e alle risorse umane, dal Direttore a tutti i collaboratori.

L'Associazione nazionale Asnacodi Italia ed i Condifesa sono impegnati ad individuare le migliori strategie su cui puntare per contribuire alla crescita economica e al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità del settore agricolo in un'ottica di medio-lungo periodo, fornendo alle imprese agricole nostre associate il supporto verso la acquisizione di una vera e propria cultura della gestione dei rischi.

Il nostro compito come sistema Condifesa è quello di cogliere le sfide lanciate dalla PAC e attivare le migliori soluzioni per le imprese agricole. Siamo anche impegnati a diffondere l'utilizzo di questi strumenti di tutela del reddito in tutte le aree del Paese, in nome della mutualità e della solidarietà con tutti gli imprenditori agricoli italiani, con cui condividiamo problemi, ma anche soluzioni, perché dalla solidarietà e dalla mutualità allargata traiamo reciprocamente benefici.

È importante sottolineare che i Condifesa, che fanno parte del Sistema Asnacodi Italia, realizzano tutte le attività esclusivamente con i contributi versati dagli associati: il Condifesa non ha scopo di lucro e non svolge un'attività commerciale di intermediazione. Il Condifesa non è diverso dai suoi membri, ma è l'insieme degli imprenditori associati che in applicazione del principio di solidarietà, si uniscono per trovare le migliori soluzioni di gestione dei rischi, imprenditori che insieme sopportano i costi di questa gestione, improntata perciò al principio di economicità, adeguatezza, trasparenza. I contributi pubblici, anche se transitano per il bilancio del Condifesa, sono sempre utilizzati, integralmente, per la diminuzione dei costi che sostengono i soci per le coperture assicurative e/o mutualistiche.



ASNACODI ITALIA ED I CONDIFESA HANNO UNA LUNGA STORIA

Asnacodi Italia aveva celebrato nel 2021 i quaranta anni della sua attività e nel corso del 2022 e 2023 alcuni Condifesa appartenenti al sistema hanno raggiunto, a loro volta, l'ancora più ambizioso traguardo dei cinquant'anni di attività, con l'orgoglio di una lunga storia e la prospettiva di un progetto innovativo ed ambizioso. Il sistema Asnacodi Italia-Condifesa e le Organizzazioni Professionali con tutti gli attori pubblici e privati del settore, è attualmente al lavoro per trovare

nell'ambito di un sistema integrato, soluzioni compatibili e concrete alle criticità emerse negli anni e per ridefinire la gestione del rischio in agricoltura. L'obiettivo principale e più urgente è quello di garantire progressivamente l'interoperabilità tra l'attuale sistema assicurativo agevolato, gli ormai conosciuti e apprezzati fondi mutualistici e il nuovo fondo nazionale AgriCAT. Ciò garantirebbe la possibilità di gestire e pianificare a 360 gradi le strategie di gestione del rischio aziendale. Ma non solo: a ciò devono aggiungersi coraggiosi investimenti per stimolare l'adozione di strumenti di difesa attiva e di nuove tecniche innovative, colturali, varietali ed agronomiche, le quali competano a prevenire e mitigare l'effetto degli eventi avversi. La giusta combinazione tra difesa attiva in senso ampio e passiva permetterà di sostenere concretamente gli agricoltori dalle perdite economiche imputabili agli eventi avversi, assicurando loro una copertura calibrata rispetto alle reali necessità. In una logica di partnership pubblico privato sarà necessario sviluppare indicatori di rischiosità territoriali ai quali dare risposta con un equilibrato mix di strumenti e investimenti combinati efficaci ed efficienti che sappiano modulare il livello ed i costi delle azioni, comparando il costo di ammortamento degli investimenti in sistemi di difesa attiva e di ricerca agronomica e agraria con il livello di spesa degli aiuti finanziari alle misure di gestione del rischio passiva e non da ultimo al risparmio pubblico in termini di interventi ex post poco efficaci economicamente ma ancora più nella logica di indirizzo delle imprese verso la transizione all'adattamento al cambiamento climatico. È indispensabile e con la tecnologia oggi possibile, completare una matrice di indicatori per ogni ambito produttivo geolocalizzato in funzione di ogni specifica coltura che dia informazione di misura dell'efficienza rispetto al livello di protezione complementare che può determinare ogni azione in una logica di "controllo di gestione" che consenta di trovare, comparandone i relativi costi, il mix di soluzioni ottimali da attuare progressivamente. L'impatto economico sul tessuto produttivo di condizioni eccezionali è spesso molto più veloce della reazione del regolatore pubblico. Il contesto di cambiamento climatico in cui stiamo vivendo è stato sottostimato e spesso pervaso dall'illusione che non vi sia una tendenza di forte accelerazione degli eventi estremi. Sono necessarie azioni a livello di singole imprese e considerazione di strumenti diversificati per tener conto delle esigenze delle realtà più piccole e meno strutturate. E del pari necessario inserire la gestione del rischio nella logica di filiera, valorizzarla nel rating creditizio e nella erogazione di aiuti agli investimenti, come strumento di incremento della capacità imprenditoriale dell'agricoltore.
Si sono sviluppate ricerche su nuove varietà resistenti ai principali eventi meteorologici, in particolar modo siccità e gelo, algoritmi di supporto a modelli matematici per l'elaborazione dei dati storici, utili alla quotazione del rischio con l'elaborazione di indici. Si diffonde anche la sperimentazione per l'utilizzo di droni per il monitoraggio degli stadi fenologici delle colture, al fine valutare la soggezione al rischio, e per la rilevazione dei danni.
È indispensabile finanziare azioni in una logica di partnership pubblico – privato, di sistema poiché non si può prescindere dal perseguire l'equilibrio economico e finanziario di tutti i soggetti coinvolti, agricoltori, compagnie di assicurazione, bilancio pubblico. È necessario leggere lo sviluppo di una parte significativa delle imprese agricole: estensione delle attività, transizione digitale 4.0., agricoltura di precisione, consci che questa fase ha ancora di più evidenziato la differenza tra imprese con ricavi minimali, spesso di carattere familiare senza struttura organizzativa, e imprese complesse, dinamiche strutturate con bilanci, organizzazione e attività rilevanti. La gestione del rischio deve trovare soluzioni diversificate e coerenti. Il nostro sistema si sta lucidamente organizzando con un approccio progettuale innovativo ed una metodologia di lavoro da perseguire progressivamente studiata con il supporto di partner qualificati quali l'Università Cattolica di Milano e il Consorzio Cineas, partecipando a progetti di ricerca e di innovazione per essere efficiente, dinamico e per poter rafforzare il messaggio e le idee espresse nei momenti istituzionali, non sempre valorizzate dal legislatore, per essere protagonisti attuatori del rinnovamento.

I VALORI E LA MISSION DELL'ORGANIZZAZIONE

Nel tempo numerose e importanti sono state le evoluzioni nel settore della gestione del rischio di cui sono stati protagonisti assoluti, fin dal principio, i Condifesa e la loro Associazione nazionale Asnacodi Italia. In questo contesto storico di epocale cambiamento siamo stimolati a volgere lo sguardo al futuro, forti delle esperienze del nostro prezioso passato. Rivoluzione in corso dettata anche da un fermento a livello



normativo, oggi supportata dalla PAC 2023-2027, che permetterà alla gestione del rischio di diventare misura ancora più centrale, configurandosi come una leva di efficienza per le imprese agricole del nostro Paese.

L'Italia si contraddistingue a livello Europeo, ma non solo, per l'evoluto livello di sviluppo degli strumenti e per l'efficienza della gestione associativa delle polizze collettive e dei fondi mutualistici. Si realizza nel nostro Paese un esempio unico di sistema virtuoso sulla gestione dei rischi e la contrattazione delle coperture assicurative gestito direttamente dagli agricoltori in forma associata e solidaristica, che ha permesso di raggiungere notevoli traguardi nel campo della gestione del rischio. L'avvento di sempre nuovi fattori di instabilità, che impattano sulle attività delle imprese, ha modificato le esigenze delle imprese agricole determinando la necessità di sviluppare strumenti e soluzioni *bottom up*, di gestione del rischio sempre più completi e performanti. Forte attenzione alla sostenibilità, miglioramento della resilienza delle imprese ed azioni che favoriscano l'adattamento al cambiamento climatico sono le condizioni e gli obiettivi che devono essere tenuti in considerazione per un nuovo approccio di *risk management* che deve guidare il cambiamento. Individuazione corretta dei rischi, azioni ed attività volte ad una riduzione degli impatti fisici ed economici degli stessi e soluzioni efficaci e sostenibili di trasferimento o condivisione della parte di rischio non diversamente gestibile sono i nuovi equilibri da considerare nelle strategie di sviluppo. Per questo siamo consapevoli che sia indispensabile un nuovo approccio sinergico, cooperativo ed esteso fra tutti gli attori a partire dal mondo della ricerca ricomprendendo a tutte le organizzazioni e filiere che affiancano gli imprenditori dal campo al mercato. Digitalizzazione ed innovazione sono i nostri obiettivi, convinti che le opportunità offerte dall'efficiente utilizzo delle tecnologie nell'ottica di una gestione del rischio 4.0, comportano una nuova visione organizzativa della quale il coordinamento fra i Consorzi e Asnacodi Italia potrà essere il motore propulsivo.

La messa a sistema delle azioni e potenzialità dei singoli Condifesa territoriali, nell'ambito di una regia nazionale, consentirà a tutti i territori ed imprese di crescere, cogliendone i vantaggi competitivi. Sviluppo di fondi mutualistici a dimensione coerente ed efficiente e utilizzo di tecnologie avanzate e digitali rappresentano importanti e fondamentali opportunità ed ancor più lo saranno nel prossimo futuro. Un corretto approccio nell'ambito di un piano di sistema nazionale che possa affrontare gli investimenti e la velocità di sviluppo delle nuove tecnologie con la necessaria massa critica, potrà aumentare la fiducia nel futuro con la condivisione di una forte visione. Nelle loro attività Asnacodi Italia ed i Condifesa hanno assunto il ruolo e la responsabilità di affiancare le imprese sul percorso del miglioramento della competitività, diventando nel tempo un sistema di centri di competenze specialistici nella prevenzione e gestione dei rischi. Un innovativo modello al servizio degli agricoltori, nostra vera anima e forza.

Asnacodi Italia e tutti i Condifesa ad essa aderenti sono impegnati a sostenere gli imprenditori agricoli associati nel fronteggiare le sfide che pongono obiettivi di carattere:

- economico (sicurezza alimentare, miglioramento della competitività minacciata da crescente volatilità dei prezzi e da compressione dei margini, rafforzamento della filiera produttiva, con un maggiore ruolo per la profittabilità della fase produttiva);
- ambientale (uso sostenibile delle risorse, qualità del suolo e dell'acqua, minacce agli habitat e alla biodiversità, cambiamenti climatici);
- territoriale (riequilibrio dei territori rurali caratterizzati da ridotti livelli di sviluppo economico e sociale).

Obiettivi che si raggiungono con una costante attenzione al capitale umano di competenze, professionalità dedizione presente in tutti i nostri associati.
Nel 2024 è stato realizzato un programma formativo presso H-FARM CAMPUS, polo europeo dell'innovazione, con l'obiettivo di aprire una finestra verso le nuove sfide dove un gruppo di direttori dei consorzi associati è stato protagonista attivo dell'esperienza e dell'elaborazione di progetti e idee di innovazione per crescere in network come sistema a interpretare le sfide con una visione orientata al futuro. Asnacodi Italia inoltre rinnova annualmente l'appuntamento formativo di tutto il personale come importante occasione di scambio e networking. Il 2 e 3 dicembre 2024 si è svolto a Torino il IV MEETING FORMATIVO DEL SISTEMA ASNACODI ITALIA – CONDIFESA "COSTRUIAMO IL FUTURO". Hanno partecipato i Presidenti, i Direttori e tutto il personale dei Condifesa. L'evento ha rappresentato l'opportunità r rafforzare le sinergie all'interno del sistema e affrontare insieme le sfide che attendono il settore agricolo, con importanti novità rispetto agli incontri precedenti. L'iniziativa si è svolta in due giornate: nella prima sono stati approfonditi i temi critici che influenzano il settore agricolo: occasione per un'analisi dettagliata delle sfide attuali e delle opportunità future, fornendo una visione chiara e condivisa del contesto in cui operiamo. Nella seconda giornata si sono svolte sessioni più pratiche e interattive, per dotare i partecipanti delle competenze essenziali per affrontare le sfide del settore agricolo. Questi momenti di formazione intensiva rappresentano non solo una modalità di arricchimento del bagaglio professionale dei partecipanti, ma forniscono altresì strumenti concreti per rafforzare la resilienza delle imprese agricole. Temi di discussione (con riferimento al tema della gestione del rischio) sono stati: contesto attuale dell'agricoltura e prospettive future - Strategie di resilienza - Digitalizzazione in agricoltura - Sostenibilità ambientale Adattamento ai cambiamenti climatici - Networking e condivisione di esperienze. Il meeting formativo è stato un momento importante per fare squadra, condividendo esperienze e competenze, per affrontare con successo le sfide globali che il mondo agricolo deve affrontare. La formazione rappresenta il pilastro della transizione digitale e sostenibile, questi eventi hanno negli anni dimostrato di essere cruciali per rafforzare la competitività e la resilienza delle imprese agricole, e la formazione continua del personale è fondamentale per garantire competenze tecniche, capacità di consulenza e aggiornamento costante.
In un panorama di evoluzione costante per rimanere al passo con i cambiamenti, l'aggiornamento professionale delle risorse umane e lo sviluppo di nuove skills è diventata una necessità sempre più prioritaria. L'acquisizione di nuove abilità da parte di tutti i collaboratori permette di avere una visione più ampia e di disporre di un maggior numero di strumenti e approcci metodologici per valorizzare i vantaggi competitivi delle organizzazioni.
Investire nella formazione dei dipendenti è un aspetto strategico e come tale deve essere interpretato. Il sistema che fa capo ad Asnacodi Italia è impegnato ad indagare la capacità di conoscenza del livello e del profilo di rischio ed il reale aspetto di comportamentale degli imprenditori, per declinare azioni che possano favorire strategie di pianificazione efficaci con l'utilizzo in maniera complementare delle soluzioni di trasferimento a soggetti terzi del rischio, perseguendo l'estensione su tutto il territorio nazionale di strumenti assicurativi e mutualistici per la salvaguardia e la sopravvivenza delle imprese agricole. Consapevoli che questo possa facilitare l'accesso al credito attraverso la trasparenza dei dati e delle attività, inserirsi in processi di filiera, incentivare gli investimenti in agricoltura, non depauperare il valore del capitale fondiario. Fondamentale per il conseguimento di questi obiettivi sarà la tecnologia e la digitalizzazione dei processi del sistema consortile, attraverso l'utilizzo



di tecnologie parametriche, di piattaforme per la condivisione dei dati, calcolo di indici di rischio, implementazione di sistemi di geolocalizzazione delle aziende, anche per semplificare il calcolo dei danni. L'efficiente utilizzo della tecnologia è essenziale per realizzare un nuovo approccio alla gestione dei rischi, in cui Asnacodi Italia e l'intero sistema svolgeranno un ruolo di propulsione e sviluppo delle potenzialità dei territori, valorizzandone le specificità e supportandone le azioni.

Anche nel settore zootecnico può incidere l'applicazione dell'agricoltura di precisione e potrebbe costituire fattore di efficientamento anche nel settore della gestione dei rischi. L'agricoltura di precisione svolge un ruolo decisivo, soprattutto per quanto concerne la riduzione della produzione di metano, e le nuove tecnologie, così come le ricerche sul microbiota del rumine possono offrire enormi benefici per la sostenibilità del comparto. Interessanti quindi, a tal proposito, i programmi gestionali capaci di evidenziare agli allevatori le criticità, presenti in allevamento e per il singolo animale, sulla base di algoritmi che tengono conto di diversi fattori. Tali sistemi in futuro saranno di grande aiuto per individuare gli animali più performanti con la possibilità di indirizzare con maggiore precisione le scelte dell'allevatore e dei nutrizionisti ad esclusivo vantaggio della sostenibilità economica e ambientale degli allevamenti e ridurre anche i costi per la gestione dei rischi, sia sotto il profilo delle coperture per smaltimento carcasse sia quelli per i rischi epizootici e di malattie in generale.

I TRATTI SALIENTI DELL'ESERCIZIO 2024

Aspetti strategici

Nel 2024 Asnacodi Italia per tutto il sistema dei Condifesa ha continuato la sua azione di interlocuzione con il Ministero delle politiche agricole, Agea, Ismea per l'applicazione delle misure ed intensificato, in raccordo con le Organizzazioni agricole di riferimento, la realizzazione delle azioni di sviluppo della digitalizzazione, di progettualità per lo sviluppo delle ricerche finalizzate alla valutazione delle produzioni, tramite i rapporti con le principali Università italiane e internazionali, il raccordo con i soggetti delle diverse filiere, anche per lo sviluppo della mutualità.
Alcuni numeri di sintesi, esposti dettagliatamente nelle seguenti tabelle, danno conto del trend applicativo soprattutto della misura relativa al contributo sulle assicurazioni nel periodo 2015 – 2022.

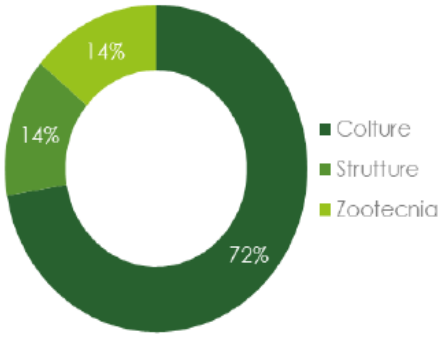
La superficie assicurata è cresciuta di circa il 4%, da 1.190.000 a 1.235.000 ettari;

I valori assicurati sono cresciuti del 39%, da 5.126 a 7.139 miliardi di euro.

I dati nazionali (Fonte Rapporto Ismea 2024, dati 2023)

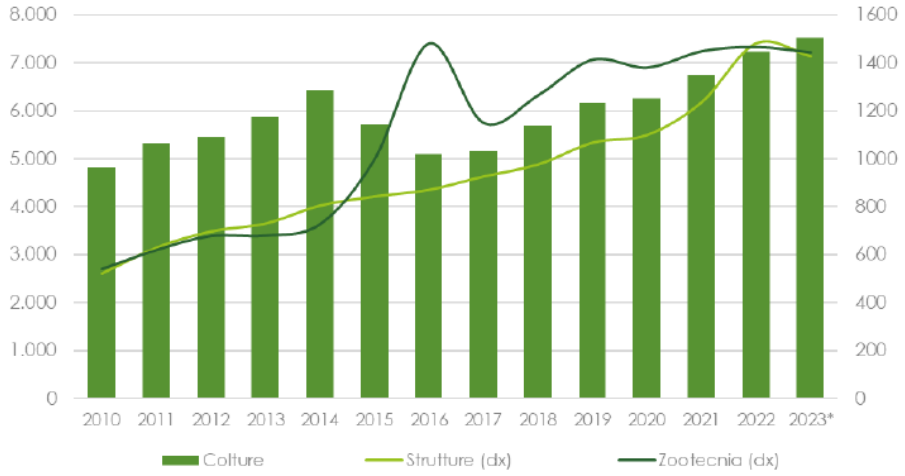
- IMPRENDITORI AGRICOLI CHE UTILIZZANO GLI STRUMENTI UE E NAZIONALI: n. 63.038 (dato Ismea solo colture vegetali)
- VALORE DELLA PRODUZIONE PROTETTA CONTRO RISCHI ATMOSFERICI, FITOPATIE, EPIZOOZIE: 10 miliardi e 390.353.000 euro
- di cui
    - VALORE PRODUZIONI VEGETALI: 7 miliardi 519.224.000
    - VALORE PRODUZIONI ZOOTECNICHE: 1 miliardo 442.047.000
    - VALORE STRUTTURE: 1 miliardo 429.082.000
- SUPERFICIE AGRICOLA GARANTITA: 1.280.285 ettari
- FINANZIAMENTI UE PERIODO DI PROGRAMMAZIONE: 2.253.355.874 euro
- FINANZIAMENTI NAZIONALI ANNUI: 45 milioni euro
- RISCHI COPERTI: 85,8% pluririschio – 14,2% multirischio (polizze a 9 eventi)
- TIPOLOGIE DI POLIZZE PER PRODOTTO: 72,4%% colture – 13,9%% zootecnia – 13,8%% strutture
- COMPAGNIE OPERANTI NEL SETTORE: 23
- PREMI PRODUZIONI VEGETALI: 702.280.000 euro
- FONDI MUTUALISTICI RICONOSCIUTI: 10

FIG. 3.2 - QUOTA DEI VALORI ASSICURATI PER TIPOLOGIA DI POLIZZA NEL 2023



(*) Stime

FIG. 3.1 - EVOLUZIONE DEI VALORI ASSICURATI PER SETTORE (MILIONI DI EURO)



(*) Stime

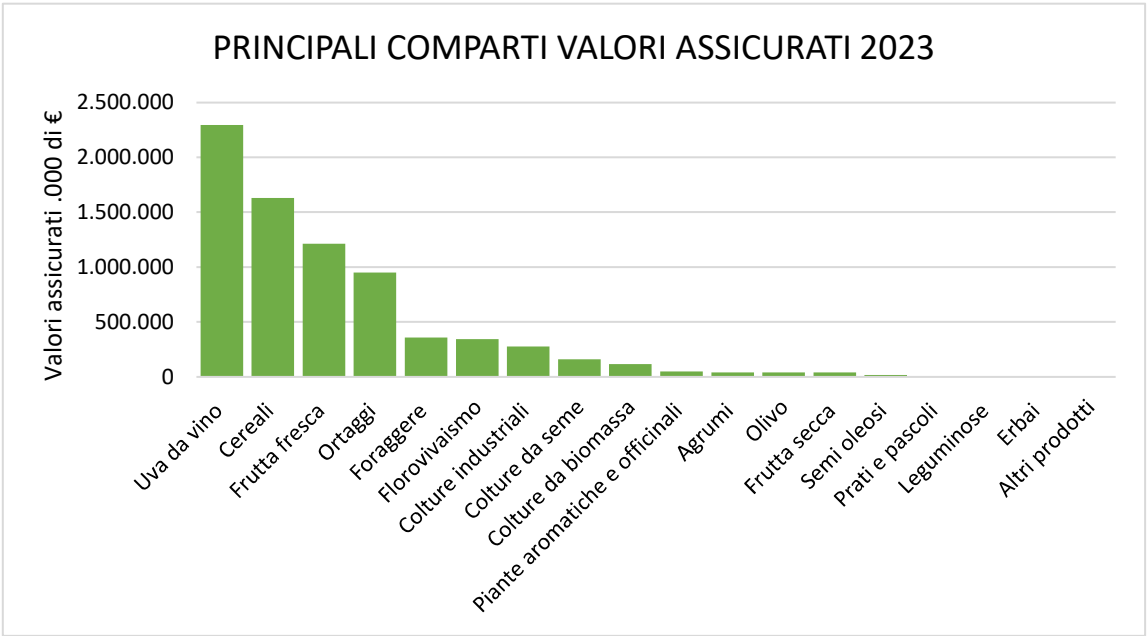
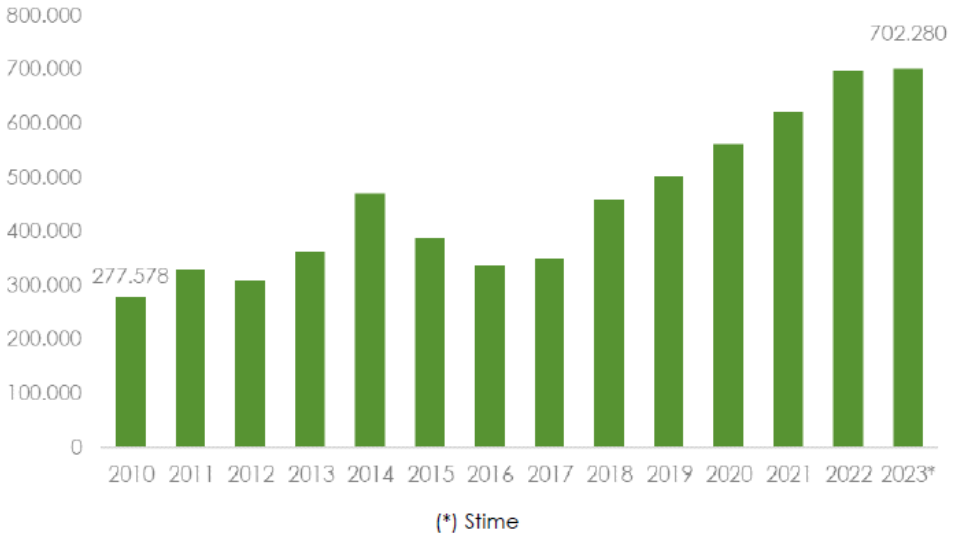
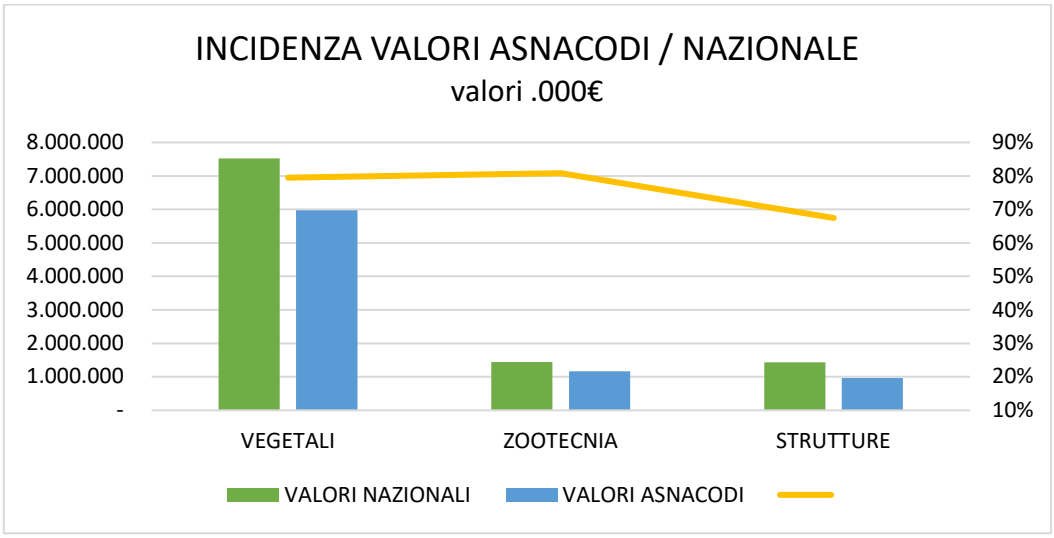


FIG. 3.4 - EVOLUZIONE DEI PREMI (.000 DI EURO) - COLTURE VEGETALI



I dati Asnacodi Italia (2023)

- CONDIFESA OPERANTI IN TUTTE LE REGIONI: 42
- IMPRENDITORI AGRICOLI ASSOCIATI CHE UTILIZZANO GLI STRUMENTI DI GESTIONE DEI RISCHI: 59.308
- VALORE DELLA PRODUZIONE PROTETTA CONTRO RISCHI ATMOSFERICI, FITOPATIE, EPIZOOZIE: 8.106.288.441,15euro
- di cui:
- VALORE PRODUZIONI VEGETALI: 5.976.018.318,25euro
- VALORE PRODUZIONI ZOOTECNICHE: 1.165.494.819,65 euro
- VALORE STRUTTURE: 964.775.303,25
- SUPERFICIE AGRICOLA GARANTITA: 865.125,02 ettari
- FONDI MUTUALISTICI RICONOSCIUTI: 8



ASPETTI OPERATIVI ED ORGANIZZATIVI: ANALISI DEI PRINCIPALI AMBITI DI OPERATIVITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE

Nel 2024 è stato gradualmente effettuato il passaggio al nuovo sistema gestionale Georgicon 4.0. che ha comportato notevoli miglioramenti sia dal punto di vista funzionale sia sotto il profilo della affidabilità dell'infrastruttura. A questo proposito sono stati migrati i servizi sul Cloud Oracle, questo consente sia di avere migliori performance nell'utilizzo dell'applicativo, sia parametri di sicurezza nella gestione dei dati conformi a quanto richiesto dal GDPR. Tutte le funzionalità dell'applicativo sono accessibili sia via web sia dal browser del telefono cellulare o tablet.

È stata inoltre realizzata una piattaforma di interscambio dati con le principali compagnie operanti nel settore per il caricamento dei dati assicurativi. Sono stati aggiunti degli strumenti per migliorare l'operatività dei consorzi, come il caricamento massivo dei dati, l'estrazione dei dati in formato Excel e il controllo delle anomalie nei dati del certificato. Aggiornata e rivista la procedura per invio dei dati in SIAN (AGEA) per contenere ed infine eliminare gli errori di circolarizzazione.

La collaborazione con Radarmeteo, primaria società italiana ed europea nel rilevamento dei dati meteo, contribuisce alla diffusione di servizi incentrati sui dati per consentire agli agricoltori scelte informate e la realizzazione di strumenti preventivi per la riduzione dei danni. Gli associati al sistema Asnacodi Italia possono utilizzare dati validati, trasparenti, aggiornati, utili sia per gestire i rischi, che, come strumento di supporto alle decisioni (*Decision support system*).

Nell'ambito della collaborazione di Asnacodi Italia con Hypermeteo (di cui Asnacodi Servizi detiene una quota di partecipazione del 10%), fornitore qualificato, riconosciuto dal mercato assicurativo, è sviluppata l'elaborazione dei dati utili per l'implementazione delle polizze *index b*ased.

È proseguita l'applicazione, adottata nel 2023, per l'esecuzione delle perizie in campo su piattaforma digitale in grado di georeferenziare i dati degli appezzamenti e garantire un processo di stima accurato e validato. I fondi mutualistici del sistema Asnacodi Italia – sistema Condifesa si sono quindi avvalsi, con soddisfazione, di tale strumento che arricchisce il set di strumenti digitali sul quale il sistema può fare affidamento.

Eventi e comunicazione

Asnacodi Italia organizza annualmente, in collaborazione con CESAR, Dipartimento di Scienze Agrarie Alimentari e Ambientali dell'Università degli Studi di Perugia e Servizio Sviluppo rurale e Agricoltura sostenibile della Regione Umbria, il Convegno nazionale sulla gestione del rischio in agricoltura, giunto nel 2024 alla sedicesima edizione, che costituisce il momento di avvio della campagna annuale e l'occasione di un ampio scambio di opinioni e prospettive fra tutti gli stakeholders del settore con le Istituzioni nazionali. L'intero sistema dei Condifesa partecipa a tale momento che rappresenta una occasione fondamentale di approfondimento dei temi centrali per la nostra attività.

La focalizzazione sulla gestione del rischio in agricoltura e la preparazione per affrontare le sfide sempre nuove che si presentano, dimostrano una proattiva attenzione alle esigenze del settore. Un ruolo importante è riservato alla comunicazione con le imprese agricole associate. A tal fine il CRM, sistema di comunicazione in tempo reale per l'aggiornamento e la conoscenza dei dati relativi al rapporto fra i Condifesa e i Soci, che ormai la maggior parte degli associati ad Asnacodi Italia ha implementato, costituisce anche un utile strumento per accrescere la visibilità.

Oltre che su questo tema si sono svolti con cadenza mensile sia webinar informativi che incontri online dedicati al rapporto e all'ascolto del territorio, cui hanno partecipato tutti i condifesa e a seconda degli argomenti, esperti esterni o interni per approfondire aspetti specifici o novità organizzative, tecnologiche o generali.

Anche l'invio della *newsletter*, con cadenza mensile, a tutti i Condifesa, con notizie sia dal mondo Asnacodi che dell'agricoltura in generale, si è confermato uno strumento utile per favorire la coesione di sistema e la condivisione della conoscenza delle diverse realtà.



In un momento di particolare attenzione verso il mondo della Gestione del Rischio, anche il comparto peritale si sta impegnando per favorire un approccio di aggiornamento in coerenza con l'evoluzione del settore a partire dalla campagna 2024. Continua la fattiva collaborazione tra Asnacodi Italia ed i referenti dei periti estimatori dei danni da avversità atmosferiche che, in collaborazione con la Rete degli Istituti Agrari, si dedicano all'organizzazione del percorso formativo nazionale dedicato ai giovani interessati all'attività peritale e anche a chi è già attivamente coinvolto come perito nelle campagne grandine. La focalizzazione sulla gestione del rischio in agricoltura e la preparazione per affrontare le sfide dimostrano una proattiva attenzione alle esigenze del settore. I corsi di avviamento, che forniscono nozioni di base e le fondamentali conoscenze necessarie per operare prontamente in campagna, e i corsi di aggiornamento, che affrontano nuove sfide e tecniche legate alla gestione dei rischi in agricoltura, mostrano un approccio completo alla formazione dei periti estimatori. È quindi proseguita la collaborazione anche nel 2024 puntando a qualificare sempre di più l'attività, affrontando le nuove sfide e le nuove tematiche che impone la gestione dei rischi in agricoltura. Sono stati inseriti dei workshop, rivolti a tutti coloro che interagiscono con il sistema di gestione del rischio, in primis gli agricoltori assicurati, ma altresì intermediari, personale dei Consorzi di Difesa e delle Compagnie di assicurazione. Sono state affrontate tematiche come l'innovazione, la digitalizzazione e la sostenibilità tecnica ed economica, con una prospettiva orientata al futuro. La partecipazione attiva di diverse figure coinvolte nel sistema di gestione del rischio contribuisce a creare una visione a 360 gradi sulla gestione del rischio in agricoltura, in armonia con la visione della PAC 2023-2027 e con le esigenze del cambiamento climatico. La decisione di aprire i corsi a un pubblico più ampio riflette la consapevolezza che la gestione del rischio è necessario coinvolga diversi portatori di interesse, per migliorare, con la condivisione di conoscenze, la preparazione dei molteplici soggetti coinvolti e il risultato complessivo. I corsi si sono svolti da gennaio ad agosto, con le ultime prove pratiche in campo.

In generale l'attività di comunicazione e di trasferimento di conoscenza dell'associazione si sviluppa nel corso di tutto l'anno con la partecipazione diretta e/o a supporto dei Condifesa territoriali in diversi convegni, momenti istituzionali, eventi fieristici di interesse agricolo. In questi appuntamenti Asnacodi porta i suoi progetti e la sua *vision* sulle diverse articolazioni, anche settoriali, della gestione del rischio e degli strumenti innovativi sul tema: si ricorda il Vinitaly, l'EIMA, il Festival Agri Risk, la Fiera di Bastia, Macfrut, Futurpera, AgriAlp, il Festival Meteorologia.

Il sistema Condifesa aderente ad Asnacodi Italia ha moltiplicato le occasioni e gli eventi di comunicazione con tutti gli operatori attivi nella gestione dei rischi agricoli, dalle compagnie di assicurazione, agli intermediari, alle istituzioni di formazione istruzione e ricerca, ai decisori istituzionali nei diversi livelli, ai cittadini, ai consumatori.

INNOVAZIONE TECNOLOGICA DI PROCESSO E DI PRODOTTO

Fondi Mutualistici

Il 2024 è stato il sesto anno di funzionamento di 8 fondi mutualistici riconosciuti e finanziati dalla PAC, i cui enti gestori sono organismi facenti parte del sistema Asnacodi Italia. compreso il Fondo nazionale IST per il settore della barbabietola da zucchero, operante in collaborazione con CO.PRO.BI.

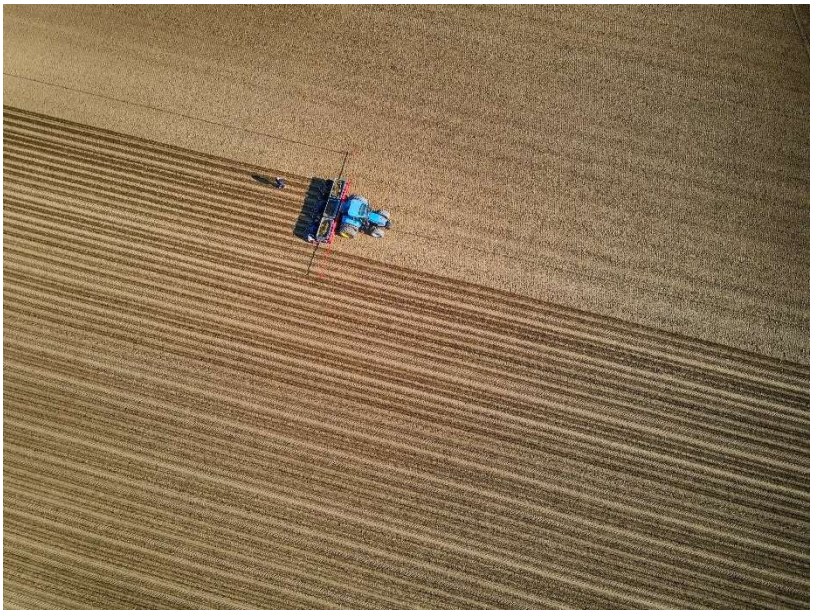
Progetti di Ricerca Nazionali ed Internazionali

Asnacodi Italia realizza in partnership con le più importanti istituzioni scientifiche pubbliche e private lo studio degli aspetti legati alla gestione del rischio con una importante funzione propulsiva e di sviluppo di nuove operatività, nuove tipologie di polizze, costituzione e gestione di fondi mutualistici attraverso la partecipazione a Progetti europei per l'innovazione, ai bandi per l'utilizzo dei fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Progetti europei LIFE, ecc.. Uno degli obiettivi unificanti delle iniziative è costituito dalla diffusione della cultura della gestione del rischio fra gli imprenditori agricoli, gli addetti ai lavori, le istituzioni pubbliche, il settore creditizio.

Asnacodi Italia partecipa ai progetti, finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, del Centro Nazionale Agritech, in particolare ad AGRICLIMA che mira ad identificare e classificare le misure di gestione del rischio agricolo attualmente disponibili in Italia, promuovendo al contempo strategie innovative con il coinvolgimento dei portatori di interesse del settore. Lo Spoke 4 del progetto, coordinato dall'Università di Padova, ha come obiettivo quello di sviluppare strumenti innovativi per affrontare i rischi climatici in modo coordinato e inclusivo. Il progetto adotta un approccio partecipativo per superare il tradizionale modello topdown, integrando un'indagine di rilevanza nazionale realizzata attraverso un questionario informatizzato, la conduzione di interviste qualitative di approfondimento e di focus group territoriali.

Questo approccio integrato favorisce un dialogo strutturato tra istituzioni, mondo della ricerca e principali attori del sistema della gestione del rischio, come Compagnie assicurative, Consorzi di Difesa e Associazioni di settore. Al contempo, promuove la raccolta di prospettive diversificate, la co-creazione di soluzioni innovative e l'integrazione tra conoscenze scientifiche e locali con l'obiettivo di sviluppare strategie di lungo termine per rendere il sistema della gestione del rischio in Italia più efficace e sostenibile. L'indagine nazionale tra gli attori chiave nel 2024 ha coinvolto 40 soggetti, con una significativa partecipazione dei Consorzi di Difesa, che hanno rappresentato circa l'80% del campione.

L'indagine ha esplorato gli strumenti e le strategie di gestione del rischio attualmente in uso, mettendo in evidenza le principali criticità del sistema e identificando opportunità di innovazione. Particolare attenzione è stata posta ai rischi catastrofali (CAT) e agli strumenti di difesa passiva. Parallelamente, sono state condotte 13 interviste di profondità in diverse aree territoriali, coinvolgendo attori selezionati tra cui i rappresentanti dei Consorzi di Difesa e delle Compagnie assicurative. Queste interviste hanno consentito di approfondire l'analisi degli strumenti innovativi attualmente in uso a livello nazionale, come le polizze parametriche, i fondi mutualistici e l'applicazione di tecnologie avanzate, con l'obiettivo di identificarne le principali criticità e di raccogliere suggerimenti per migliorare il sistema. Gli incontri sono stati strutturati secondo il framework strategico dei Tre Orizzonti, che ha permesso di: esplorare in modo sistematico le criticità del sistema attuale (Orizzonte 1); definire una visione condivisa dei futuri desiderabili (Orizzonte 3); identificare le strategie e le innovazioni necessarie per raggiungere i futuri desiderabili (Orizzonte 2).



Questo approccio ha stimolato un dialogo strutturato e partecipativo fra i partecipanti, permettendo di raccogliere prospettive locali, affrontare le peculiarità territoriali e co-creare proposte concrete per rendere il sistema di gestione del rischio più resiliente e sostenibile. Le informazioni e le idee emerse rappresentano un contributo fondamentale per la prosecuzione del progetto.



Asnacodi Italia è inoltre il partner italiano del Progetto Horizon PRUDENT, *Promoting Green Nudging for Sustainable Agriculture and Forestry*, finanziato dalla Commissione europea dal 2024, della durata di 4 anni. Esso ha l'obiettivo di promuovere comportamenti "green" per la sostenibilità dell'attività agricola. Il Progetto è realizzato in Finlandia, Lituania e Belgio oltre che in Italia, dove è incentrato sulla viticoltura. Il coordinamento fa capo all'Università per l'agricoltura di Atene e in Italia al Politecnico di Milano e all'Università di Trento. Partecipano inoltre, la Commissione europea e una serie di soggetti di livello internazionale che, per le diverse competenze, si distinguono nella innovazione tecnologica, la ricerca, la comunicazione. A partire dalle diverse sfide ambientali e climatiche che investono l'attività agricola e le imprese, si sottolinea come ad esse venga richiesto di introdurre sistemi di coltivazione più sostenibili ed efficienti, meno impattanti sulle risorse naturali, mantenendo peraltro necessariamente un adeguato livello di reddito e una posizione concorrenziale sul mercato internazionale. È ormai convinzione comune, e gli agricoltori ne stanno prendendo sempre più consapevolezza, che sia necessario aumentare la resilienza delle imprese. D'altra parte, è inevitabile considerare che anche l'agricoltura, pur se in modo diverso da altre attività economiche e variegato fra le diverse situazioni territoriali, ha un impatto sull'ambiente: contribuisce alla creazione dell'effetto serra, all'erosione del suolo, comporta una pressione sull'uso dell'acqua, produce emissioni inquinanti. In questo quadro il Progetto PRUDENT adotta una strategia *bottom up*, partendo dal colloquio con gli agricoltori, che sono chiamati a rendersi protagonisti della sostenibilità ambientale implementando nella loro attività buone pratiche agricole. Il rapporto con gli agricoltori si sviluppa prendendo in considerazione i "green nudges", cioè comportamenti effettivi che incoraggiano le persone, gli imprenditori, i consumatori a modificare le loro attività per renderle più sostenibili. PRUDENT si propone di contribuire al passaggio verso una maggiore sostenibilità, mantenendo allo stesso tempo il focus sulla tutela del reddito delle imprese, quindi anche sugli aspetti della sostenibilità economica per le imprese di questo passaggio. Il contributo di Asnacodi Italia nel settore dell'uva da vino è concentrato sullo studio di un approccio globale alla gestione del rischio, introducendo l'uso di tecnologie smart e innovative, più efficienti e di più facile utilizzo, per sviluppare polizze che consentano agli agricoltori di valorizzare gli sforzi per incrementare la prevenzione, le buone pratiche, affrontando con adeguate coperture le sfide che inevitabilmente comporta il percorso verso una maggiore sostenibilità della coltivazione. Nel 2024 Asnacodi Italia, attraverso il gruppo di consorzi che dal Nord al Centro e al Sud partecipano al progetto, ha realizzato un primo sondaggio fra oltre 150 viticoltori per testare i comportamenti concretamente praticati e quelli preferibili. Ha inoltre portato all'esame del gruppo una serie di modelli utilizzati in imprese associate che mettono in pratica comportamenti improntati ad una maggiore sostenibilità della coltivazione vitivinicola e modelli di innovazione sociale, quali i fondi mutualistici che sostengono gli associati che intraprendono percorsi di riduzione nell'uso dei fitofarmaci. È stato anche svolto un meeting di co-creation a Roma con qualificati operatori scientifici, pubblici e privati, assicuratori, intermediari, dirigenti di Consorzi di difesa e sono stati coinvolti decisori politici di livello europeo, nazionale e regionale per riflettere sulle nuove politiche, a cominciare dalla PAC 2027.

Asnacodi Italia partecipa inoltre con Cetif, Centro di Ricerca su Tecnologie, Innovazione e Servizi Finanziari (Cetif) dell'Università Cattolica del Sacro Cuore ad un progetto principalmente focalizzato sulle polizze sperimentali index based, sul processo e sugli effetti dell'introduzione tecnologica in materia (smart contracts su blockchain). Sono stati avviati molteplici contatti con Università e centri di ricerca in vista della nuova programmazione dei Progetti europei per l'innovazione, PEI, dei bandi attuativi del PNRR e della nuova

programmazione PAC, aventi ad oggetto principalmente l'informazione sugli strumenti di gestione del rischio, lo sviluppo di nuove tecniche assicurative per adattarle soprattutto a colture e territori dove le polizze tradizionali risultano meno performanti per le caratteristiche produttive e climatiche.

IL GRUPPO ASNACODI ITALIA

Asnacodi Servizi s.r.l. – società con socio unico Asnacodi Italia, avente come scopo sociale la fornitura di servizi, in particolar modo digitali e ad alta innovazione tecnologica, attività di comunicazione, editoriale, organizzazione di eventi, e in generale di supporto ad Asnacodi Italia ed a tutto il sistema dei Condifesa ad essa associati. Nel 2024 ha svolto un importante ruolo di prestazione di servizi per la realizzazione di alcune iniziative per la realizzazione del Progetto PRUDENT, AGRICLIMA e Visionary.
Asnacodi Fondo società consortile a r.l. – la società ha finalità consortili e mutualistiche ed opera al fine di promuovere e sviluppare iniziative per la tutela del patrimonio e dei redditi delle imprese agricole associate agli organismi di difesa.
Hypermeteo s.r.l. – società partecipata da Asnacodi servizi srl, da Radarmeteo s.r.l. e da BF Educational avente come scopo sociale, in particolare, la progettazione, sviluppo, produzione e commercializzazione di prodotti e servizi innovativi ad alto valore tecnologico negli ambiti della meteorologia e della climatologia; il monitoraggio e la proposta progetti di finanziamento, nazionali ed internazionali, nel campo tecnologico applicato all'agricoltura ed ai cambiamenti climatici; la ricerca, lo studio, lo sviluppo e l'implementazione di software per l'elaborazione digitale dei dati meteo.

<u>Breve cronistoria delle tappe importanti nella vita del Condifesa Ravenna</u>
Il nostro Condifesa è stato costituito nel 1973 e possiamo dire con orgoglio che in Italia la storia della gestione del rischio in agricoltura inizia nel 1970 e si intreccia con l'evoluzione del nostro Condifesa.
Il Condifesa Ravenna è associato ad Asnacodi Italia dal 1982, costituendo insieme agli altri enti analoghi, un sistema organizzato di imprenditori agricoli esperto nelle soluzioni di gestione dei rischi agricoli. Il Condifesa aderisce inoltre all'Associazione regionale ASRECODI costituita con i Condifesa Romagna, Condifesa Modena, Condifesa dell'Emilia, Condifesa Parma e Condifesa Piacenza.
Nel corso dei suoi 50 anni di storia il Condifesa Ravenna ha supportato le Aziende Agricole del territorio, diventando un traino nella gestione del rischio ed il numero degli Associati lo dimostra: da 319 Aziende si è passati alle quasi 4000 odierne, anche attraverso la possibilità di operare prima sul territorio regionale e dal 2017 sull'intero nazionale ove abbiamo ricevuto molti apprezzamenti per il nostro sistema di lavoro e la trasparenza dei nostri numeri.
Il mezzo secolo di operatività del Consorzio è purtroppo coinciso con il gelido aprile ed il drammatico maggio alluvionale del 2023 romagnolo con eventi che hanno colpito in maniera estrema ed incalcolabile il nostro territorio portando alla luce fragilità e contezze mai incontrate a memoria d'uomo. Quanto verificatosi poi nel 2024, con grandinate precoci intense e nuove alluvioni nel mese di settembre, è stata la conferma della necessità di un mutato approccio nella salvaguardia delle Aziende Agricole, ma anche dell'intera società civile locale che può da sempre contare sul settore primario come esperto conoscitore dei problemi del territorio.





Questi cinquantuno anni hanno anche portato ad interagire e stringere i rapporti con tutte le Associazioni di Categoria, oltre che con le istituzioni pubbliche locali: Comune e Provincia di Ravenna, Regione Emilia-Romagna, Prefettura di Ravenna e Consorzi di Bonifica Romagnoli oltre che tante altre realtà del territorio e nazionali che nel corso del tempo si sono avvicinate ai nostri scopi sociali.

Il nostro motore: gli Associati

La base associativa è costituita esclusivamente da imprese agricole, le cui aziende o società sono situate per la maggior parte nella Regione Emilia-Romagna ed in provincia di Ravenna.
Le produzioni assicurate preponderanti sono Uva da Vino, Frutta (Nettarine, Actinidia, Susine, Albicocche, Pere), Pomodoro, Estensivi (Colture da Seme, Cereali ed Orticole), Vivai.

La Campagna 2024

La nostra attività

- IMPRENDITORI AGRICOLI ASSOCIATI: 3611 (+ 1% anno precedente)
- VALORE DELLA PRODUZIONE PROTETTA CONTRO RISCHI ATMOSFERICI, FITOPATIE, EPIZOOZIE: € 366.767.072,95
- SUPERFICIE AGRICOLA GARANTITA: 42.699,6787 HA
- TIPOLOGIE POLIZZE: Polizze Avversità Frequenza e/o Accessorie, Polizze Avversità Catastrofali e Frequenza e/o Accessorie, Polizze su Strutture, Polizze Zootecnia.
- COMPAGNIE: ALLIANZ SOCIETÀ PER AZIONI, GENERALI ITALIA SPA, Gartenbau-Versicherung VVaG, ITAS -IST.TRENTINO-ALTO ADIGE ASS.NI, ITALIANA ASSICURAZIONI S.P.A., UNIPOLSAI ASSICURAZIONI S.P.A., SOCIETÀ REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI, VITTORIA ASSICURAZIONI S.P.A., ASSICURAZIONI RISCHI AGRICOLI VMG 1857 S.P.A., SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONI, GROUPAMA ASSICURAZIONI S.P.A., ASS. MILANESE SPA - COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI, SACE BT S.P.A., AMTRUST ASSICURAZIONI S.P.A., REVO INSURANCE S.P.A., ASSICURAZIONI GENERALI GLOBAL, BENE ASSICURAZIONI S.P.A. SOCIETÀ BENEFIT, SOMPO INTERNATIONAL INSURANCE - SI INSURANCE (EUROPE), SA, LLOYD'S INSURANCE COMPANY SA, VH ITALIA - VEREINIGTE HAGELVERSICHERUNG VVAG, AGS - SOCIETÀ SVIZZERA DI ASSICURAZIONE CONTRO LA GRANDINE, ZURICH INSURANCE PLC.
- PREMI: € 40.943.963,33
- RISARCIMENTI: € 33.637.439,20

CONFRONTO CON L'ANNO PRECEDENTE

Andiamo a confrontare le due campagne, evidenziando come l'annata 2024 abbia registrato nuovamente una serie di eventi importanti sul nostro territorio:

- L'evento Grandine, quello con più liquidazioni (26,8 mln), ha colpito il territorio in tempistiche molto precoci rispetto agli anni passati. Sei gli episodi primari: il 20/4 nel cesenate e valle del Rubicone; il 13/5 nel faentino e Russi; il 15/5 in una striscia che ha tagliato tutta il faentino, la bassa Romagna ed il nord ravennate da ovest ad est; ripetuta poi nuovamente con maggiore

forza ed intensità di pioggia il giorno successivo 16/5 (ad un anno esatto dall'alluvione 2023); altra nuova forte grandinata il 25/5 nel forlivese, cesenate e faentino; il 13/6 poi ha registrato grandinate sparse su colline e pianure.

- In seconda posizione troviamo l'Eccesso di Pioggia (4,2 mln), intervenuto negli episodi concomitanti con le grandinate di maggio ed a metà settembre in Romagna sfociato poi negli episodi alluvionali di Faenza, Bagnacavallo e Cotignola.
- Il Vento, spesso concomitante con l'evento grandine, si posiziona in terza posizione con 2,2 milioni di risarcimenti, intervenuto anche nel corso dell'estate su alcune colture in pre-raccolta.
- Al quarto posto troviamo il colpo di sole che nelle calde e torride giornate estive ha colpito frutta e verdura con temperature ben al di sopra dei 40 gradi.
- A seguire con indennizzi più limitati le altre avversità spesso non assicurate o non fornite dal mercato assicurativo.

Dall'analisi dei dati emerge che:

- sono in diminuzione le aziende assicurate (- 2,51%);
- sono aumentati i valori assicurati (+ 10,35%) ed i premi complessivi (+ 0,54%);
- i quantitativi assicurati sono stati in aumento (+ 9,09%);
- le tariffe complessive medie sono state registrate in calo (- 8,89%);

Analizzando i gruppi di prodotti registriamo un incremento dei valori delle produzioni vegetali (+6,63%) e dei valori dell'uva da vino (+5,01%). Anche le strutture (reti e serre) mostrano valori in aumento (+24,39%), questo dovuto certamente alla necessità di proteggere i costosi impianti di difesa attiva dalle sempre più intense avversità. Per la zootecnia si è registrato un aumento importante dei valori assicurati (+60,88%) dovuto alla necessità di coperture di questo delicato settore (in particolare quello avicolo) nonostante l'impostazione consortile di non anticipare i premi collegati ai contributi pubblici.

I risarcimenti totali sono stati € 33.636.526,33, con un rapporto sinistri/premi pagati alle compagnie medio consortile del 77,36%. L'80,02% dei risarcimenti liquidati riguarda l'evento grandine, il 12,64% è stato causato dall'eccesso di pioggia nel maggio e settembre molto piovosi; la sinistrosità del vento forte si è attestata al 6,67%. Tutte le altre avversità hanno registrato risarcimenti esigui sotto l'un percento.

Le polizze con coperture di Tipologia A e B come da Piano della Gestione dei Rischi 2024 hanno avuto un rapporto sinistri/premi del 64,89% con un netto calo dei valori assicurati a causa del ritardo sull'avvio della campagna assicurativa 2024 e della ormai costante riduzione dell'offerta di queste tipologie di polizze da parte delle Compagnie Assicurative, mentre per la Tipologia C ed F (solo avversità di frequenza e/o accessorie) il rapporto è del 83,34%.

Per la campagna assicurativa 2024 sono stati sottoscritti certificati con una soglia di accesso al risarcimento del 20% per prodotto, comune e azienda, in quanto la normativa comunitaria prevede l'erogazione degli aiuti solamente per i contratti che prevedono tale soglia di danno.

Per tutti i danni al di sotto della soglia, l'assicurato ha potuto sottoscrivere un certificato non agevolato integrativo pagando l'importo dell'intero premio.





Per quel che riguarda i fondi dell'Intervento comunitario SRF.01, rispettando le comunicazioni pubbliche di AGEA che fino a metà dicembre propugnavano un pagamento entro fine 2024, come Consorzio anche quest'anno abbiamo anticipato alle Compagnie Assicurative il pagamento del premio agevolato in accordo con i nostri Istituti di Credito, come fatto fin dal 2019.

Il nuovo sistema dei PIGR collegato al Piano Colturale Grafico si è rivelato però troppo isolato dalla realtà dei certificati che erano stati stipulati nel corso della campagna assicurativa e questo ha inesorabilmente posticipato le date del pagamento della contribuzione. Auspichiamo che venga liquidato il contributo 2024 nel corso del 2025, come auspichiamo che nel corso dell'anno vengano trovate le risorse aggiuntive per pagare l'importo residuo dei contributi 2022-2023 ancora fermi rispettivamente al 52% e 55%.

Per il recupero del premio anticipato alle Compagnie di assicurazione, il Consorzio ha emesso una prima rata ai propri associati con scadenza 20 Novembre 2024 contenente parte del premio agevolato (55%), tutto il premio integrativo/non agevolato e la quota consortile. La parte residua del premio agevolato sarà richiesta alle aziende con più rate successivamente all'incasso della contribuzione europea.

È importante ricordare tre contesti che hanno caratterizzato il 2024: il primo riguarda certamente le avversità che in particolare in primavera hanno colpito i nostri territori con grandinate molto importanti concomitanti con veri e propri nubifragi eccezionali; il secondo riguarda i tassi di interesse che seppure abbiano intrapreso un percorso decrescente questo si è verificato troppo tardi rispetto alle nostre tempistiche di richiesta dei prestiti. Il terzo contesto riguarda invece un graduale aumento del ritardo del pagamento dei contributi, in particolare sulle pratiche che necessitano di procedure antimafia (ferme anche per molti mesi senza spiegazione), e questo nonostante siano proseguite le attività ordinarie di liquidazione, riesami e verifiche sulle partite pregresse.

Per il recupero delle spese di gestione, il costo consortile è stato **pari allo 1%** per le produzioni vegetali e l'uva da vino (suddiviso in 0,40% fisso sul valore assicurato e 0,60% variabile sulla tariffa. Il 39% delle Aziende assicurate (830 su 2096) hanno aderito inoltre alla proposta del Condifesa di pagare tutto il premio 2024 in rata unica al 20/11/2024 con il caricamento consortile al 0,55% ripartito in 0,45% fisso e 0,10% variabile. La percentuale di caricamento si è quindi assestata a consuntivo alla media dello 0,92% del valore assicurato per gli associati. Per le strutture e gli allevamenti (solo smaltimento carcasse) è stato applicato un caricamento fisso dello **0,04%**.

RAFFRONTO DATI CAMPAGNA 2024/2023

Polizze Avversità Frequenza e/o Accessorie	2024	2023	Differenza 2024-2023
Valore assicurato	251.800.749,26	201.381.512,56	25,04%
Quintali assicurati	8.585.664,00	6.003.563,00	43,01%
Premio complessivo	31.759.108,92	25.339.266,56	25,34%
Tariffa media complessiva	**12,61%**	**12,58%**	0,24%
Risarcimenti	26.469.117,62	31.583.105,89	-16,19%
Rapporto risarcimenti/premi	83,34%	124,64%	
Polizze Avversità Catastrofali - Frequenza e/o Accessorie - Index			
Valore assicurato	70.883.836,55	100.931.484,66	-29,77%
Quintali assicurati	4.952.268,00	6.406.368,00	-22,70%
Premio complessivo	10.882.623,68	17.444.947,93	-37,62%
Tariffa media complessiva	**15,35%**	**17,28%**	-11,17%
Risarcimenti	7.062.027,13	22.721.864,67	-68,92%
Rapporto risarcimenti/premi	64,89%	130,25%	
Polizze strutture (Reti + Serre)			
Valore assicurato	34.936.695,70	26.414.549,26	32,26%
Premio complessivo	508.621,02	372.393,94	36,58%
Tariffa media complessiva	**1,46%**	**1,41%**	3,26%
Premio socio	270.818,41	196.527,77	37,80%
Tariffa media socio	0,78%	0,74%	4,19%
Contributo MIPAAFT	237.802,61	175.866,17	35,22%
Percentuale contributo MIPAAFT	46,75%	47,23%	-1,00%
Risarcimenti	105.381,58	345.185,03	-69,47%
Rapporto risarcimenti/premi	20,72%	92,69%	
Polizze zootecniche			
Valore assicurato	9.045.028,44	3.538.061,08	155,65%
Premio complessivo	327.377,63	86.396,78	278,92%
Tariffa media complessiva	**3,62%**	**2,44%**	48,22%
Premio socio	159.135,38	36.146,55	340,25%
Tariffa media socio	1,76%	1,02%	72,21%
Contributo Europeo (su abbatt. forzoso e mancato reddito)	23.136,61	25.394,98	-8,89%
Contributo MASAF (su smaltimento carcasse)	145.105,65	24.855,25	483,80%
Percentuale contributo MASAF	44,32%	28,77%	54,07%
Risarcimenti	-	-	0,00%
Rapporto risarcimenti/premi	0,00%	0,00%	
TOTALE	**2024**	**2023**	Differenza 2024-2023
Valore assicurato	366.666.309,95	332.265.607,56	10,35%
Quintali assicurati	13.537.932,00	12.409.931,00	9,09%
Premio complessivo	43.477.731,25	43.243.005,21	0,54%
Tariffa media complessiva	**11,86%**	**13,01%**	-8,89%
Contributo MASAF (su Strutture e Smaltimento)	382.908,26	200.721,42	90,77%
Tariffa media MASAF (su Strutture e Smaltimento)	0,87%	0,67%	29,92%
Percentuale contributo MASAF (su Strutture e Smaltimento)	45,80%	43,75%	4,69%
Risarcimenti	33.636.526,33	54.650.155,59	-38,45%
Rapporto risarcimenti/premi	77,36%	126,38%	
Soci assicurati	2.096	2.150	-2,51%

N.B. Per 2023 e 2024 il contributo Ministeriale è stato calcolato applicando il 50% sulle strutture e smaltimento carcasse zootecnia. Il Contributo Europeo 2023-2024 è stato imputato al lordo di qualsiasi decurtazione derivata dai singoli PAI-PIGR in anomalia o scostamento.

CONDIFESA RAVENNA

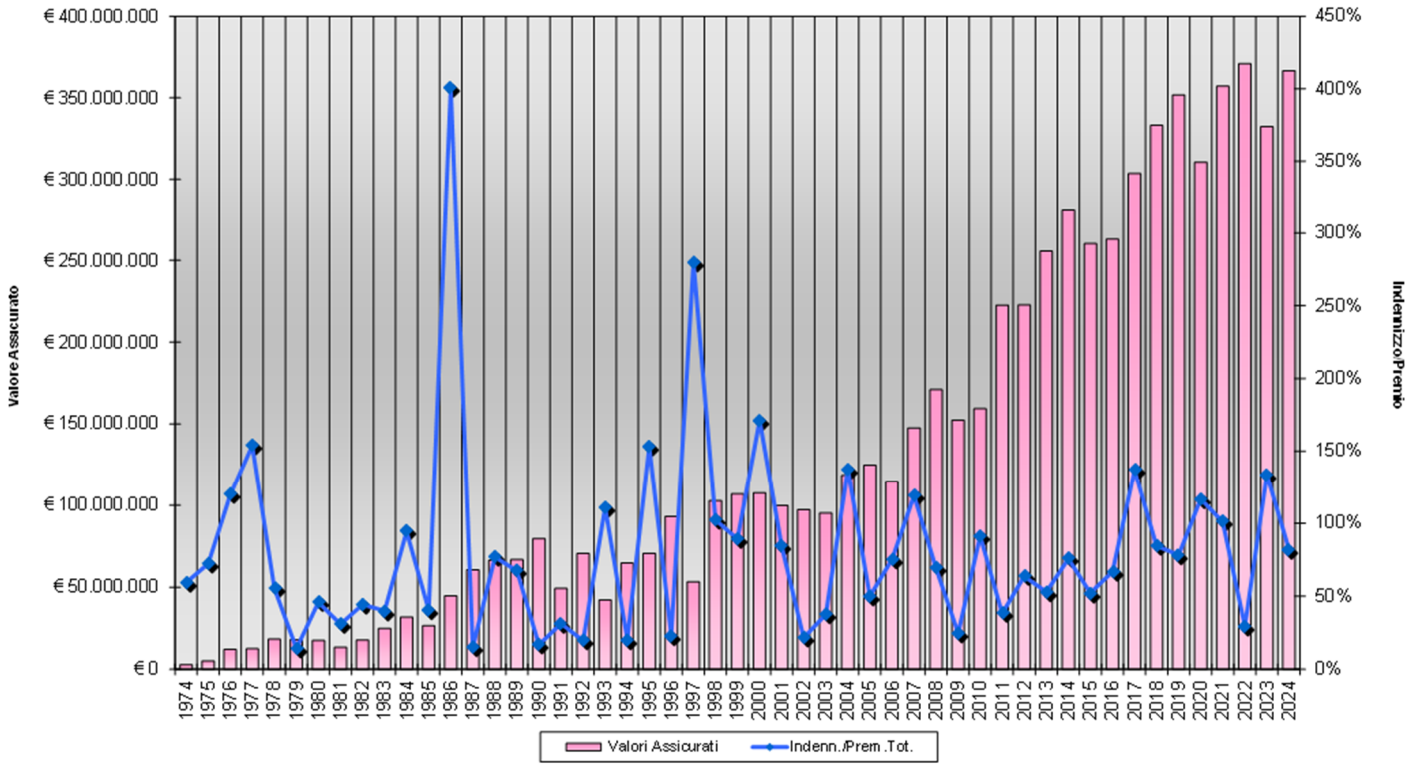
ATTIVITA' CONDIFE SA RAVENNA

Dati storici dall'anno di fondazione 1973

Anno	Soci Iscritti	Valori Assicurati	Premio Tot.	Tariffa Comp.	Premio Soci*	Tariffa Soci*	Indennizzo Netto	Indenn./Prem.Tot.	Ind./Val.Assic.
1974	319	€ 2.755.465	€ 287.130	10,42%	€ 143.565	5,21%	€ 170.030	59,22%	6,17%
1975	1.747	€ 5.201.220	€ 528.129	10,15%	€ 264.065	5,08%	€ 381.478	72,23%	7,33%
1976	2.764	€ 12.016.009	€ 1.222.819	10,18%	€ 611.409	5,09%	€ 1.462.698	119,62%	12,17%
1977	3.387	€ 12.489.702	€ 1.463.061	11,71%	€ 731.530	5,86%	€ 2.249.001	153,72%	18,01%
1978	3.814	€ 18.332.867	€ 2.989.171	16,30%	€ 1.494.585	8,15%	€ 1.650.630	55,22%	9,00%
1979	3.695	€ 18.058.744	€ 2.961.500	16,40%	€ 1.480.750	8,20%	€ 420.430	14,20%	2,33%
1980	4.003	€ 17.504.041	€ 2.317.382	13,24%	€ 1.158.691	6,62%	€ 1.061.984	45,83%	6,07%
1981	4.023	€ 13.349.393	€ 1.510.710	11,32%	€ 755.355	5,66%	€ 465.125	30,79%	3,48%
1982	4.072	€ 17.784.105	€ 1.779.001	10,00%	€ 889.500	5,00%	€ 789.589	44,38%	4,44%
1983	4.322	€ 24.885.617	€ 2.387.233	9,59%	€ 1.193.616	4,80%	€ 954.539	39,99%	3,84%
1984	4.455	€ 31.783.807	€ 3.183.859	10,02%	€ 1.591.929	5,01%	€ 3.003.851	94,35%	9,45%
1985	4.669	€ 26.521.428	€ 2.852.298	10,75%	€ 1.426.149	5,38%	€ 1.155.108	40,50%	4,36%
1986	4.900	€ 44.588.121	€ 4.367.600	9,80%	€ 2.183.800	4,90%	€ 17.491.659	400,49%	39,23%
1987	5.569	€ 60.461.328	€ 7.795.009	12,89%	€ 3.897.504	6,45%	€ 1.164.382	14,94%	1,93%
1988	5.862	€ 66.270.351	€ 9.005.984	13,59%	€ 4.502.992	6,79%	€ 6.912.041	76,75%	10,43%
1989	6.055	€ 66.675.049	€ 9.613.180	14,42%	€ 4.806.590	7,21%	€ 6.475.162	67,36%	9,71%
1990	6.302	€ 79.442.344	€ 11.499.901	14,48%	€ 5.749.950	7,24%	€ 1.926.307	16,75%	2,42%
1991	6.165	€ 49.125.452	€ 6.596.052	13,43%	€ 3.298.026	6,71%	€ 2.068.050	31,35%	4,21%
1992	5.982	€ 70.402.557	€ 9.865.874	14,01%	€ 4.932.937	7,01%	€ 1.928.140	19,54%	2,74%
1993	5.793	€ 42.178.912	€ 5.242.756	12,43%	€ 2.621.378	6,21%	€ 5.813.318	110,88%	13,78%
1994	5.739	€ 64.607.459	€ 7.729.391	11,96%	€ 3.864.695	5,98%	€ 1.573.088	20,35%	2,43%
1995	5.594	€ 70.487.085	€ 6.036.363	8,56%	€ 3.018.181	4,28%	€ 9.217.995	152,71%	13,08%
1996	5.340	€ 93.070.607	€ 7.514.865	8,07%	€ 3.757.432	4,04%	€ 1.739.091	23,14%	1,87%
1997	5.128	€ 53.284.244	€ 3.058.692	5,74%	€ 1.937.617	3,64%	€ 8.558.207	279,80%	16,06%
1998	5.254	€ 102.589.306	€ 8.049.926	7,85%	€ 5.918.401	5,77%	€ 8.226.232	102,19%	8,02%
1999	5.261	€ 106.693.377	€ 9.020.522	8,45%	€ 6.352.919	5,95%	€ 8.045.523	89,19%	7,54%
2000	5.167	€ 107.405.502	€ 9.822.325	9,15%	€ 6.225.288	5,80%	€ 16.817.503	171,22%	15,66%
2001	4.912	€ 99.696.867	€ 12.013.263	12,05%	€ 8.249.589	8,27%	€ 10.118.184	84,23%	10,15%
2002	4.789	€ 97.157.136	€ 12.936.554	13,32%	€ 8.137.666	8,38%	€ 2.799.805	21,64%	2,88%
2003	4.586	€ 95.151.714	€ 11.822.880	12,43%	€ 6.916.171	7,27%	€ 4.435.575	37,52%	4,66%
2004	4.500	€ 118.470.124	€ 14.744.499	12,45%	€ 6.108.070	5,16%	€ 20.237.218	137,25%	17,08%
2005	4.440	€ 124.754.445	€ 17.102.191	13,71%	€ 8.527.047	6,84%	€ 8.540.095	49,94%	6,85%
2006	4.275	€ 114.445.166	€ 14.682.378	12,83%	€ 6.571.394	5,74%	€ 11.027.322	75,11%	9,64%
2007	4.189	€ 147.463.483	€ 18.455.669	12,52%	€ 7.293.807	4,95%	€ 21.964.087	119,01%	14,89%
2008	4.094	€ 171.027.389	€ 23.462.958	13,72%	€ 10.125.395	5,92%	€ 16.226.182	69,16%	9,49%
2009	4.187	€ 152.204.782	€ 18.288.798	12,02%	€ 10.573.748	6,95%	€ 4.515.487	24,69%	2,97%
2010	4.019	€ 159.328.350	€ 17.785.793	11,16%	€ 7.110.178	4,46%	€ 16.214.080	91,16%	10,18%
2011	4.145	€ 222.587.227	€ 25.425.515	11,42%	€ 10.987.543	4,94%	€ 9.719.668	38,23%	4,37%
2012	4.190	€ 222.707.914	€ 22.669.891	10,18%	€ 9.476.898	4,26%	€ 14.438.266	63,69%	6,48%
2013	4.184	€ 255.606.791	€ 27.409.467	10,72%	€ 10.821.790	4,23%	€ 14.531.866	53,02%	5,69%
2014	4.155	€ 280.524.432	€ 34.949.087	12,46%	€ 14.169.743	5,05%	€ 26.432.072	75,63%	9,42%
2015	4.114	€ 260.272.745	€ 26.417.188	10,15%	*€ 12.351.022*	*4,75%*	€ 13.799.035	52,24%	5,30%
2016	4.047	€ 262.957.180	€ 26.421.027	10,05%	*€ 13.929.475*	*5,30%*	€ 17.620.636	66,69%	6,70%
2017	3.936	€ 303.522.005	€ 28.242.156	9,30%	*€ 15.220.397*	*5,01%*	€ 38.565.977	136,55%	12,71%
2018	3.936	€ 333.100.670	€ 36.283.150	10,89%	*€ 15.166.315*	*4,55%*	€ 30.655.673	84,49%	9,20%
2019	3.914	€ 351.666.848	€ 40.842.078	11,61%	€ 16.215.415	4,61%	€ 31.980.306	78,30%	9,09%
2020	3.901	€ 310.454.854	€ 38.502.152	12,40%	€ 15.901.950	5,12%	€ 44.916.511	116,66%	14,47%
2021	3.900	€ 357.152.519	€ 47.106.591	13,19%	€ 16.806.598	4,71%	€ 47.545.614	100,93%	13,31%
2022	3.790	€ 370.950.934	€ 48.661.589	13,12%	€ 17.659.925	4,76%	€ 14.341.998	29,47%	3,87%
2023	3.656	€ 332.265.608	€ 40.943.296	12,32%	€ 16.377.318	4,93%	€ 54.650.156	133,48%	16,45%
2024	3.611	€ 366.666.310	€ 40.940.948	11,17%	€ 20.470.474	5,58%	€ 33.637.439	82,16%	9,17%
TOTALE		**€ 6.788.099.583**	**€ 784.809.851**	**11,56%**	**€ 339.506.310**	**5,00%**	**€ 620.634.414**	**79,08%**	**9,14%**

Andamento Valori Assicurati e S/P

Condifesa Ravenna



RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ILLUSTRATIVA DELLE ENTRATE E DELLE SPESE ESPOSTE NELLA CONTABILITA' ORDINARIA – ESERCIZIO 2024

Il Bilancio consuntivo 2024 registra un avanzo di gestione di € 1.426,53; nel 2023 vi fu un disavanzo di gestione di € 153.617,28.

L'avanzo registrato è significativo di una politica di contenimento della spesa che ha visto anche per l'anno 2024 la voce degli interessi passivi decisamente predominante su tutte le altre. Nonostante, infatti, una leggera diminuzione dei tassi bancari nel panorama europeo, il ritardo sull'incasso delle integrazioni contributive 2022 e dei pagamenti 2023 ha necessitato di uno sforzo ulteriore nella gestione degli affidamenti interni.

Il Consiglio di Amministrazione, visti i risultati assicurativi d'esercizio, ha deliberato il caricamento nelle forme espresse dall'Assemblea Generale dei Soci, rivedendo esclusivamente il massimo per Azienda.

Il Condifesa Ravenna anche per l'anno 2024 ha adottato la strategia dell'intera anticipazione dei premi assicurativi per raggiungere l'obiettivo della liquidazione dei contributi europei entro la fine dell'anno solare. Purtroppo, per motivazioni non inerenti all'operatività dei nostri uffici, anche per la campagna appena conclusa tale obiettivo non è stato soddisfatto e la parte contributiva sarà liquidata solo in parte a fine primo trimestre 2025, per poi passare a cadenza mensile alla risoluzione puntuale delle anomalie del nuovo sistema informatico PGIR/Certificati/Domanda Sostegno Pagamento ancora lontano dall'entrata a regime.

Come previsto dal bilancio preventivo, i costi del personale sono in linea con l'annata precedente, mentre i costi per beni e servizi hanno registrato un leggero ribasso principalmente dovuto ad economie interne effettuate nel corso dell'anno.

Per chiarezza e trasparenza esponiamo il bilancio in versione comparata con l'anno 2023 al fine di evidenziare le differenze intercorse tra le due annate:

SITUAZIONE PATRIMONIALE			
1) ATTIVITA'	**2023**	**2024**	**Diff. 2024-2023**
Cassa contanti	€ 467,12	€ 541,80	€ 74,68
Cassa presso CARISP RA (c/c 31954)	€ 16.162.490,63	€ 26.277.749,94	€ 10.115.259,31
Cassa presso CARISP RA (c/c 31953)	€ 154.183,04	€ 59.057,80	-€ 95.125,24
Cassa presso UNICREDIT (c/c 98771)	€ 2.568.506,64	€ 998.715,23	-€ 1.569.791,41
Cassa presso UNICREDIT (c/c 98631)	€ 9.132,59	€ -	-€ 9.132,59
Cassa presso BPER (c/c 83137)	€ 277.567,42	€ 65.704,67	-€ 211.862,75
Cassa presso CREDEM (c/c 637337)	€ 94.886,52	€ 109.945,52	€ 15.059,00
Cassa presso CREDIT AGRICOLE (c/c 334062)	€ 92.592,18	€ 185.216,12	€ 92.623,94
Crediti contributi agevolati soci 2024	€ -	€ 14.173.642,08	€ 14.173.642,08
Crediti contributi agevolati soci 2023	€ 16.216.697,87	€ 3.227.982,32	-€ 12.988.715,55
Crediti contributi agevolati soci 2022	€ 8.882.525,90	€ 3.223.606,54	-€ 5.658.919,37
Crediti contributi agevolati soci 2021	€ 714.735,48	€ 415.030,75	-€ 299.704,74
Crediti contributi agevolati soci 2020	€ 849.830,60	€ 197.492,44	-€ 652.338,16

Crediti contributi agevolati soci 2019	€ 602.035,94	€ 415.406,33	-€ 186.629,61
Crediti contributi agevolati soci 2018	€ 490.032,75	€ 265.956,39	-€ 224.076,36
Crediti contributi agevolati soci 2017	€ 122.892,65	€ 58.083,90	-€ 64.808,75
" " " " 2016	€ 129.218,41	€ 84.791,60	-€ 44.426,81
" " " " 2015	€ 342.082,52	€ 241.747,20	-€ 100.335,32
Crediti da riscuotere (contributi assoc. e prodotti non agevolati)	€ 277.945,73	€ 227.730,28	-€ 50.215,45
Crediti contributo MIPAAF 2015	€ 9.998,16	€ 9.998,16	€ -
Crediti contributo MIPAAF 2016	€ 2.281,35	€ 2.102,05	-€ 179,30
Crediti contributo MIPAAF 2018	€ 29.146,37	€ 27.984,07	-€ 1.162,30
Crediti contributo MIPAAF 2019	€ 23.887,25	€ 23.887,25	€ -
Crediti contributo MIPAAF 2020	€ 29.544,36	€ 29.276,55	-€ 267,81
Crediti contributo MIPAAF 2021	€ 153.893,43	€ 153.893,43	€ -
Crediti contributo MIPAAF 2022	€ 222.876,72	€ 219.391,01	-€ 3.485,71
Immobilizzazioni Finanziarie a breve termine	€ 1.900.000,00	€ 1.900.000,00	€ -
Partecipazione ad Asnacodifondo	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ -
Immobili	€ 403.092,47	€ 566.863,25	€ 163.770,78
Mobili e macchine ufficio	€ 101.448,09	€ 207.801,17	€ 106.353,08
Crediti Tributari Diversi	€ -	€ 1.291,08	€ 1.291,08
Ratei Attivi	€ 72.749,99	€ -	-€ 72.749,99
Risconti Attivi	€ 1.286,00	€ 601,79	-€ 684,21
Totale	**€ 50.940.028,18**	**€ 53.373.490,72**	€ 2.433.462,54
Disavanzo economico di esercizio	€ 153.617,28	-	
Totale a Pareggio	**€ 51.093.645,46**	**€ 53.373.490,72**	

2) PASSIVITA'	**2023**	**2024**	**Diff. 2024-2023**
Prestiti a breve termine	€ 45.000.000,00	€ 49.000.000,00	€ 4.000.000,00
BPER CC 3378723	€ 2.000.000,00	€ -	-€ 2.000.000,00
Debiti da pagare (Fornitori, Fatt.Ric., Inps, Enpaia, Irpef, Agrifondo)	€ 47.045,09	€ 185.055,71	€ 138.010,62
Debiti per premi assicurativi zootecnia	€ 2.208,54	€ 257.459,54	€ 255.251,00
Restituzione di Anticipazioni da Risarcimenti	€ 67.183,97	€ 385.623,95	€ 318.439,98
Fondo ammortamento immobili	€ 205.415,38	€ 219.145,86	€ 13.730,48
Fondo ammortamento mobilio e macchine ufficio	€ 90.459,94	€ 101.301,35	€ 10.841,41
Capitale sociale (quote di ammissione socio)	€ 73.458,65	€ 74.348,65	€ 890,00

Fondo spesa premi accantonato al 31/12/2000 ex Cassa Sociale	€ 76.271,25	€ 76.271,25	€ -
Fondo Mutualistico e di Solidarietà	€ 30,00	€ 30,00	€ -
Fondo riserva	€ 1.256.148,81	€ 1.102.531,53	-€ 153.617,28
Fondo di pertinenza del Consorzio	€ 1.168.333,66	€ 1.168.333,66	€ -
Fondo rischi e spese future	€ 9.848,33	€ 476,65	-€ 9.371,68
Fondo svalutazione crediti	€ 474.742,29	€ 344.798,59	-€ 129.943,70
Ratei passivi	€ 622.499,55	€ 456.687,45	-€ 165.812,10
Totale	**€ 51.093.645,46**	**€ 53.372.064,19**	€ 2.278.418,73
Avanzo economico di esercizio	-	€ 1.426,53	
Totale a Pareggio	**€ 51.093.645,46**	**€ 53.373.490,72**	

CONTO ECONOMICO

1) C O S T I	**2023**	**2024**	**Diff. 2024-2023**
Premi assicurativi difesa passiva agevolata	€ 38.352.901,42	€ 37.913.874,57	-€ 439.026,85
Spese per organi del Consorzio	€ 41.807,60	€ 43.297,80	€ 1.490,20
Oneri al personale in servizio	€ 349.165,87	€ 350.866,48	€ 1.700,61
Acquisto beni consumo e servizi	€ 72.384,63	€ 64.964,90	-€ 7.419,73
Servizi Elaborazione Dati e Servizi Informatici	*€ 9.053,43*	*€ 5.588,54*	*-€ 3.464,89*
Spese per Locali di Ufficio	*€ 59,00*	*€ -*	*-€ 59,00*
Energia Elettrica	*€ 4.907,50*	*€ 3.910,00*	*-€ 997,50*
Riscaldamento E Quote Condom.	*€ 2.704,00*	*€ 1.929,00*	*-€ 775,00*
Pulizie Locali	*€ 3.910,32*	*€ 4.300,72*	*€ 390,40*
Spese Postali E Telegrafiche	*€ 8.734,62*	*€ 7.288,19*	*-€ 1.446,43*
Spese Telefoniche	*€ 2.476,77*	*€ 2.674,55*	*€ 197,78*
Cancelleria E Stampati	*€ 16.501,05*	*€ 16.692,27*	*€ 191,22*
Acqu.Libri,Riviste Giornali, Altre Pub.	*€ 1,80*	*€ 1,80*	*€ -*
Spese Di Rappresentanza	*€ 3.045,51*	*€ 3.427,78*	*€ 382,27*
Manut.ne E Rip.ne Locali Ed Impianti	*€ 549,90*	*€ 1.668,00*	*€ 1.118,10*
Organiz.ne E Partecip.ne A Convegni	*€ 9.043,80*	*€ 5.847,51*	*-€ 3.196,29*
Premi Di Assicurazione	*€ 11.396,93*	*€ 11.636,54*	*€ 239,61*
Onorari e spese per prestazioni professionali	€ 640,50	€ 1.198,08	€ 557,58
Spese premi di assicurazione non agevolata	€ 2.591.826,84	€ 3.105.807,76	€ 513.980,92
Godimento beni di terzi	€ 8.311,70	€ 8.240,52	-€ 71,18
Spese per specifiche gestioni (agrometeorologia)	€ 3.918,82	€ 4.484,66	€ 565,84
Spese per perizie di parte	€ 2.092,00	€ 2.227,44	€ 135,44

Trasferimenti passivi (contributi Asrecodi e Asnacodi)	€ 75.471,55	€ 80.311,73	€ 4.840,18
Svalutazione crediti	€ 43.649,44	€ 34.497,00	-€ 9.152,44
Interessi passivi e comm.accordato	€ 2.004.116,32	€ 2.106.779,07	€ 102.662,75
Oneri finanziari (spese bancarie)	€ 3.039,18	€ 3.344,97	€ 305,79
Oneri tributari (imposte, tasse e tributi vari)	€ 7.379,03	€ 6.941,14	-€ 437,89
Ritenute fiscali su interessi attivi	€ 33.064,64	€ 58.663,08	€ 25.598,44
Spese di realizzo entrate (oneri esazione e separid)	€ 18.060,85	€ 17.810,04	-€ 250,81
Abbuoni ed arrotondamenti passivi	€ 0,13	€ 0,27	€ 0,14
Quota ammortamento immobilizzazioni	€ 17.258,49	€ 24.571,89	€ 7.313,40
Sopravvenienze passive	€ 2.460,76	€ 7.890,55	€ 5.429,79
Totale	**€ 43.627.549,77**	**€ 43.835.771,95**	€ 208.222,18
Avanzo economico di esercizio	-	€ 1.426,53	
Totale a Pareggio	**€ 43.627.549,77**	**€ 43.837.198,48**	

2) R I C A V I	**2023**	**2024**	**Diff. 2024-2023**
Contributi soci difesa passiva non agevolata	€ 2.590.425,33	€ 3.105.807,76	€ 515.382,43
Contributi associativi	€ 30.140,00	€ 30.320,00	€ 180,00
Contributo soci difesa passiva agevolata	€ 40.641.631,93	€ 40.461.902,02	-€ 179.729,91
Interessi attivi	€ 199.921,50	€ 225.627,00	€ 25.705,50
Altri ricavi e proventi	€ 6.376,76	€ 9.948,53	€ 3.571,77
Sopravvenienze attive	€ 5.436,97	€ 3.593,17	-€ 1.843,80
Totale	**€ 43.473.932,49**	**€ 43.837.198,48**	€ 363.265,99
Disavanzo economico di esercizio	€ 153.617,28	-	
Totale a Pareggio	**€ 43.627.549,77**	**€ 43.837.198,48**	

I nostri Focus

Innovazione Tecnologica

Nell'ambito delle iniziative promosse da Asnacodi Italia il Condifesa ha sviluppato e messo a disposizione delle Aziende Agricole il Portale del Socio: uno strumento informatico utile per conoscere in tempo reale la propria situazione assicurativa aggiornata e storica fino al 2020. Nel Portale sono disponibili numerosi dati a supporto delle attività del Socio, ed in particolare i dati relativi alle polizze sottoscritte, ai risarcimenti ed allo stato dei pagamenti da Agea.

Obiettivo del Consorzio è strutturare il Portale in maniera evolutiva per sfruttare tutte le potenzialità e opportunità della tecnologia e offrire altre funzionalità agli associati in grado di semplificare e sburocratizzare il più possibile le procedure cartacee ed i dati di veloce riscontro.

Una implementazione resa operativa nel corso del 2024 è la possibilità da parte dell'Azienda di trovare copia di tutte le lettere spedite, i Soci verranno infatti informati della presenza di nuovi documenti tramite PEC ed email e potranno in autonomia scaricare il documento dal proprio spazio personale.

Attività di comunicazione

Il Condifesa Ravenna ha svolto nel 2024 numerose attività di comunicazione per raggiungere i Soci e realizzare un vero e proprio dialogo; abbiamo realizzato incontri sul territorio, spesso ove possibile coordinandoci con le iniziative delle Organizzazioni professionali, che hanno avuto altresì la importante funzione di ottenere suggerimenti e indicazioni per individuare aree di miglioramento, problematiche e prospettive future al fine di efficientare il sistema, ottenendo importanti informazioni da parte dei Soci per migliorare il servizio offerto e apportare anche, ove necessario, significativi cambiamenti all'operato del Consorzio.

Veicolo importante di comunicazione restano sempre le lettere ai Soci, i comunicati stampa e gli articoli presenti sul nostro sito internet www.condifesa.ra.it.

Già da molti anni stiamo utilizzando sistemi di comunicazione informatici con i Soci e tutti gli stakeholder attraverso il sito internet e la sua newsletter seguita da 1526 iscritti, oltre a servizi di messaggistica istantanea per le comunicazioni più importanti.

Nel corso del tempo abbiamo puntato molto sui social network e sulla trasmissione di informazioni e notizie tramite questi potenti canali. Facebook ed Instagram ad oggi registrano 15180 follower (+5637 rispetto al 2023) sia locali che internazionali, con una partecipazione del pubblico sempre molto attiva ed un coinvolgimento diretto ed indiretto delle istituzioni pubbliche (Comuni locali e Regione Emilia-Romagna) e private (aziende agricole, cooperative e contoterzisti) in post con seguito molto ampio.

Per citare un numero: una tra le pubblicazioni più rilevanti ha avuto un bacino di visualizzazioni che ha superato il milione di persone e questo numero ci rende potenzialmente rilevanti a livello nazionale in caso di operazioni strategiche o mirate di comunicati stampa.

Nell'anno trascorso abbiamo partecipato a 18 convegni organizzati sia a livello nazionale da Asnacodi Italia, sia a livello locale. In modo diretto abbiamo gestito una serie di iniziative nelle varie aree interessate all'azione del Consorzio concentrandoci sulla Regione Emilia-Romagna.

Prospettive ed evoluzione futura

Il Condifesa Ravenna nel corso del 2025 sarà impegnato in diverse attività, anche in collaborazione con gli altri soggetti del settore, al fine di condividere gli obiettivi e le scelte organizzative, in particolare con le Organizzazioni professionali di riferimento:

- favorire un'efficiente gestione delle pratiche per l'ottenimento del contributo in costante collaborazione con i CAA, AGEA e Masaf;
- sviluppo di soluzioni informatiche a supporto degli agricoltori e di tutti i soggetti della filiera per semplificare la gestione amministrativa e per rendere più efficienti i rapporti con i Soci in tutte le fasi dell'attività (Portale del Socio, Portale SIAN, ecc.);
- collaborazione con l'Associazione regionale ASRECODI per iniziative regionali;
- sviluppo di sistemi integrati con ISMEA per favorire l'ingresso di Agricat nel mercato ove deve essere posizionato e non come mero spettatore burocratico.

È evidente che la rapida evoluzione delle tecnologie e le complesse dinamiche del mercato globalizzato, in un contesto di crisi climatica, mettono le imprese di fronte a nuove sfide di ordine produttivo, economico e sociale. Gli imprenditori agricoli che si associano al nostro Condifesa ed agli altri che fanno parte del sistema Asnacodi Italia sono consapevoli della necessità di condividere una visione a lungo termine dell'attività agricola attraverso reti di cooperazione ampie, di cui fanno parte soggetti privati e pubblici, i quali tutti, se pure a diverso titolo, operano a supporto delle imprese agricole.

E se le necessità di un contenimento della spesa pubblica sono indubbiamente da perseguire, utilizzando al meglio le risorse europee e nazionali, è anche certo che è importantissimo un efficientamento della struttura pubblica, con pagamenti contributivi più veloci, minore burocrazia ed anomalie ai Condifesa ed ai loro associati.

Il ruolo del nostro Condifesa Ravenna, unitamente a quello di Asnacodi Italia ed agli enti che fanno parte di questo sistema, è proprio teso a favorire l'utilizzo e l'estensione di strumenti assicurativi e mutualistici, nonché ad accompagnare le imprese in percorsi di mitigazione dei rischi (strumenti di difesa attiva) per la salvaguardia e la sopravvivenza delle imprese agricole, per facilitare l'accesso al credito, per non disincentivare gli investimenti in agricoltura e per non depauperare in alcun modo il valore del capitale fondiario romagnolo ed italiano in genere.

Nota esplicativa al bilancio chiuso al 31.12.2024

Con la chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2024 il Consiglio di amministrazione ha elaborato la rendicontazione che sottopone all'Assemblea dei soci per il relativo esame ed approvazione.

Criteri di valutazione

Nella predisposizione del presente bilancio e della nota esplicativa ci siamo improntati al bilancio redatto in IV Direttiva CEE, utilizzando gli schemi previsti integrati secondo le peculiarità del Condifesa, ed alla normativa civilista vigente, integrata sulla base della prassi emanata per la redazione dei bilanci d'esercizio degli enti no-profit ove questo applicabile e compatibile.
La redazione del bilancio dell'esercizio si uniforma ai principi previsti dalla normativa codicistica in materia di bilancio dell'esercizio e ai seguenti principi generali: comprensibilità, neutralità, significatività, prudenza, prevalenza della sostanza sulla forma, comparabilità, coerenza, verificabilità dell'informazione, annualità.
I criteri di valutazione impiegati nel presente bilancio, che non si discostano da quelli utilizzati nel precedente esercizio, sono i seguenti.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali includono i beni intangibili di produzione ad utilità pluriennale. Tali attività sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione, comprensivo degli eventuali oneri accessori ed aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva. Le immobilizzazioni immateriali sono sottoposte ad ammortamento calcolato secondo un piano sistematico in relazione alla natura delle voci ed alla loro residua possibilità di utilizzazione.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali comprendono gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Tali attività sono iscritte al costo storico di acquisto o di produzione, maggiorato dei costi accessori di diretta imputazione. Le immobilizzazioni materiali sono sottoposte ad ammortamento che è calcolato sulla base delle residue possibilità di utilizzazione dei cespiti cui si riferiscono, in conformità alla disposizione civilistiche. Le aliquote di ammortamento applicate vengono esposte nel prospetto che segue:

Immobilizzazione	Aliquota ammortamento applicata	Ammortamento Accelerato/Dimezzato
Fabbricati	3%	No/Sì
Mobili e Macchine Ufficio	10%-12%-18%	No/Sì
Sistemi Elettronici Generici	25%	Sì/Sì

Immobilizzazioni finanziarie
Le immobilizzazioni finanziarie comprendono le partecipazioni e i titoli/obbligazioni destinati a permanere durevolmente nel portafoglio della società, oltre ai crediti di natura finanziaria. Le partecipazioni e i titoli sono iscritti al costo storico di acquisto o di sottoscrizione, maggiorato dei costi accessori di diretta imputazione. Le partecipazioni e i titoli sono valutati al minore tra il costo di acquisto o di sottoscrizione e il loro valore recuperabile, determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno.

Crediti
La categoria comprende i crediti rappresentanti diritti ad esigere importi da associati o da altri soggetti. I crediti sono scritti al valore di presumibile realizzo.

Disponibilità liquide
Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale.

Ratei e risconti
Si riconducono a tale voce la quota parte di proventi e costi di competenza economica dell'esercizio, ma che avranno manifestazione finanziaria negli esercizi successivi e la quota parte dei costi e dei ricavi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza economica degli esercizi futuri.

Debiti
La categoria comprende i debiti ovvero una passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare importi fissi, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sono nei confronti di banche, fornitori e altri soggetti. I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del valore nominale.

Costi e ricavi
Sono esposti in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza economica.

Informazioni sullo stato patrimoniale

Attività

Immobilizzazioni Immateriali
Non sono presenti immobilizzazioni immateriali.

Immobilizzazioni Materiali
Il dettaglio e la movimentazione delle immobilizzazioni materiali sono esposti nella seguente tabella:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio			
Costo	403.092,47	101.448,09	504.540,56
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	205.415,38	90.459,94	295.875,32
Valore di bilancio	197.677,09	10.988,15	208.665,24

Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	163.770,78	106.353,08	270.123,86
Ammortamento dell'esercizio	-13.730,48	-10.841,41	- 24.571,89
Totale variazioni	150.040,30	95.511,67	245.551,97
Valore di fine esercizio			
Costo	566.863,25	207.801,17	774.664,42
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	219.145,86	101.301,35	320.447,21
Valore di bilancio	347.717,39	106.499,82	454.217,21

Immobilizzazioni Finanziarie

Il Consorzio detiene una partecipazione in AsnacodiFondo per un importo di € 2.000,00.
Il Condifesa possiede 1.900.000,00 euro di titoli ed obbligazioni investiti al 31/12/2024 secondo quanto riportato nella seguente tabella:

Istituto di appoggio	Tipologia investimento	Saldo al 31.12.2024	Scadenza investimento
Unicredit	Fondi Comuni/ Certificate/Obbligazioni	900.000,00	2026/2030
BPER	Certificato Assic. Gest.Sep. Usai/Gestione libera	1.000.000,00	2025/2027

Crediti
I crediti complessivamente ammontano a € 22.998.002,35 contro € 29.099.625,49 dell'anno precedente, con quota esigibile stimata oltre i 12 mesi di € 466.532,52.
I Crediti si compongono esclusivamente di crediti verso gli associati e crediti verso associati ex Mipaaf 102/04 per l'incasso dei contributi associativi dovuti dagli stessi secondo le delibere di funzionamento annualmente decise dagli organi del Consorzio in conformità alle disposizioni dello Statuto e del regolamento consortile.
Si precisa che il Condifesa Ravenna ha anticipato in nome e per conto dei propri Soci tutte le quote di contributo europeo ammortizzando i ritardi, spesso di molte annate, del sistema di liquidazione pubblico. Dal 2023 il Consiglio di Amministrazione ha deciso di non anticipare il contributo nazionale sulle Strutture e Zootecnia che saranno incassati direttamente dalle Aziende associate.

I crediti Soci ex Mipaaf corrispondono ai contributi nazionali relativi al circuito zootecnia e strutture. Per questa partita il Consorzio vanta crediti verso Soci ex Mipaaf 102/04 per complessivi euro 466.532,52 indicati a fronte di contributi nazionali strutture e zootecnia dal 2015 al 2022. Per queste posizioni si ritiene che nei prossimi mesi venga sbrogliata la matassa delle anomalie e si possano liquidare i contributi spettanti entro la data ultima del 31/12/2025.
Al termine dell'esercizio il saldo dei contributi agevolati dovuti dagli associati è pari a € 22.303.739,55 e la sua composizione è rappresentata nella tabella che segue.

Annualità	Crediti in Bilancio – Saldo al 31.12.2024	di cui Crediti già richiesti ai Soci (stragiudiziale e/o giudiziale e/o rateale)	di cui Crediti di dubbia esigibilità	Note
Ante 2016	326.538,80	326.538,80	100.039,46	Pagamenti rateali in corso

2017	58.083,90	58.083,90	40.254,30	Pagamenti rateali in corso
2018	265.956,39	265.956,39	132.978,20	Saldo finale emesso a fine 2022
2019	415.406,33	415.406,33	207.703,17	Saldo finale emesso a fine 2022
2020	197.492,44	197.492,44	89.922,65	Saldo finale emesso nel 2024
2021	415.030,75	421.804,21	202.004,61	Saldo finale emesso nel 2024
2022	3.223.606,54	1.147.292,49	-	Saldo finale da emettere post incasso contributi integrativi
2023	3.227.982,32	33.566,89	-	Saldo finale da emettere post incasso contributi integrativi
2024	14.173.642,08	1.310.360,21	-	Seconda rata 2024 da emettere

I crediti verso gli associati per contributi associativi dovuti sono esposti al valore di presumibile realizzo. Si precisa che si è dunque provveduto ad una analisi dei crediti di difficile e di dubbia recuperabilità, pervenendo a determinare l'ammontare del fondo svalutazione crediti che è stato portato a diretta rettifica del valore dei crediti stessi. In particolare, i criteri utilizzati nella stima del fondo svalutazione crediti sono i seguenti: dall'anno 2013 il Condifesa ha accantonato ogni anno percentuali variabili dall'1% allo 0,15% del totale dei crediti presenti in bilancio indistintamente dall'anno di competenza. Il Condifesa, nei precedenti bilanci, ha inoltre provveduto allo stralcio di tutti i crediti presenti ante 2015, anno in cui si sono registrati i ritardi contributivi AGEA, e delle posizioni indirettamente collegate a difficoltà creditizie fino al 2021. Tali accantonamenti hanno generato un fondo di svalutazione al 31/12/2024 che si è attestato a € 344.798,59.

Si espone di seguito la movimentazione del Fondo nel corso del 2024:

Fondo svalutazione crediti alla data del 01/01/2024	€ 474.742,29
Accantonamento del FSC nel corso del 2024	€ 34.497,00
Utilizzo del FSC nel corso del 2024	€ 164.440,70
Fondo svalutazione crediti al 31/12/2024	€ 344.798,59

Nel bilancio sono riportati anche 1.291,08 € di crediti tributari risultanti da un errato pagamento F24 sulle buste paghe del mese di luglio 2024; credito che sarà compensato nel corso del 2025 dopo il riconoscimento ufficiale dell'Agenzie delle Entrate.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide ammontano complessivamente a € 27.696.931,08 e ricomprendono i saldi attivi dei conti correnti bancari.
Si evidenzia che il cc 98631 di Unicredit è stato cessato alla data del 30/12/2024 per mancato utilizzo.

	Saldi attivi al 31.12.2024	Saldi attivi al 31.12.2023	variazioni
Cassa contanti	€ 541,80	€ 467,12	€ 74,68
CARISP RA (c/c 31954)	€ 26.277.749,94	€ 16.162.490,63	€ 10.115.259,31
CARISP RA (c/c 31953)	€ 59.057,80	€ 154.183,04	-€ 95.125,24
UNICREDIT (c/c 98771)	€ 998.715,23	€ 2.568.506,64	-€ 1.569.791,41
UNICREDIT (c/c 98631)	€ 0,00	€ 9.132,59	-€ 9.132,59
BPER (c/c 83137)	€ 65.704,67	€ 277.567,42	-€ 211.862,75
CREDEM (c/c 637337)	€ 109.945,52	€ 94.886,52	€ 15.059,00
Credit Agricole (c/c 334062)	€ 185.216,12	92592,18	€ 92.623,94

Ratei e risconti attivi

La voce passa a 601,79 euro da 74.035,99 euro dell'anno precedente. Rispetto all'anno precedente non è presente alcun rateo attivo per mancanza di cambiali agrarie Credit Agricole trasformate in finanziamenti a breve termine con pagamento posticipato degli interessi mentre il risconto attivo si compone di fatture pagate nel corso dell'anno con competenza relativa a periodi avvenire: prevalentemente informatica annuale (licenze MS Office 365, dominio sito Web) e codice LEI consortile quinquennale.

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	variazioni
€ 601,79	€ 74.035,99	-73.434,20 €

Fondi di Mutualità

Si riporta di seguito la situazione del Fondo Mutualistico Consortile 2016:

	Saldi attivi al 31.12.2024	Saldi attivi al 31.12.2023	variazioni
Quote adesione Fondo CondifesaRA 2016	€ 30,00	€ 30,00	-

PASSIVITÀ

Patrimonio netto

Il Patrimonio netto somma complessivamente in euro 2.421.485,09 al 31.12.2024 (2.420.595,09 euro dell'anno precedente) e si compone delle seguenti voci:

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Incrementi	Decrementi	Netto
Fondo di dotazione	**€ 150.619,90**	**€ 149.729,90**	**€ 890,00**	**-**	**€ 890,00**
Patrimonio libero	**€ 2.270.865,19**	**€ 2.424.482,47**	**-**	**-€ 153.617,28**	**-€ 153.617,28**
Disavanzo di gestione dell'esercizio	**-**	**-€ 153.617,28**	**-**	**-**	**-**
Totale	**€ 2.421.485,09**	**€ 2.420.595,09**			

Fondi rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri ammontano a € 476,65 rispetto a € 9.848,33 del precedente esercizio e si riferiscono ad accantonamenti per la riscossione delle seconde rate premi agli associati. La movimentazione subita nell'anno dal Fondo rischi e oneri è esposta nella tabella che segue.

	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazione netta
Saldo iniziale	€ 9.848,33	€ 16.757,52	-€ 6.909,19
Utilizzo	€ 9.371,68	€ 6.909,19	€ 2.462,49
Accantonamento	0	0	-
Saldo finale	€ 476,65	€ 9.848,33	-€ 9.371,68

Debiti

I Debiti ammontano complessivamente a 828.139,20 euro rispetto a 116.437,60 euro dell'anno precedente. Non sono presenti debiti scadenti oltre i 12 mesi.
Si riporta di seguito tabella di dettaglio della composizione dei debiti, con confronto con l'anno precedente:

Debito	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023
Fornitori e fatture da ricevere	138.677,96	3.361,09
Debiti c/premi agevolati Zootecnia	257.459,54	2.208,54
Debiti verso Erario-Inps-Enpaia-Agrifondo	46.377,75	43.684,00
Restituzione di anticipazioni risarcimenti	385.623,95	67.183,97

Con riferimento al debito bancario si espone di seguito il dettaglio dell'esposizione del Consorzio, a breve termine, nei confronti degli istituti di credito al termine dell'esercizio. Si precisa che il debito medio per l'esercizio 2024 è pari a circa euro 28.000.000, evidenziando che l'esposizione alla chiusura dell'esercizio è legata al pagamento dei premi assicurativi 2024 anticipati in toto dal Condifesa.

Banca	Accordato BT	di cui Utilizzato BT
Unicredit	€ 30.000.000,00	€ 30.000.000,00
Credem	€ 6.000.000,00	€ 6.000.000,00
BPER (affidamento)	€ 8.000.000,00	€ 8.000.000,00
Credit Agricole	€ 5.000.000,00	€ 5.000.000,00

Per quanto riguarda i debiti si segnala che non esistono debiti oggetto di garanzia.

Ratei e risconti passivi

La voce ammonta a 456.687,45 euro, importo corrispondente ai finanziamenti a breve termine con pagamento interessi nell'anno successivo, e non contiene ratei e risconti di durata superiore a 5 anni.

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazione netta
€ 456.687,45	€ 622.499,55	-€ 165.812,10

Conto Economico

Di seguito si riportano le informazioni sul conto economico dell'esercizio 2024.

Valore della produzione

Atri ricavi e proventi

Il valore della produzione si compone prevalentemente dai contributi associativi pagati dagli Associati per l'adesione alle coperture assicurative, agevolate e non agevolate, riferite alle diverse campagne (estiva, serre e strutture, zootecnica) sottoscritte nell'esercizio, comprensivi delle quote associative al Consorzio ed i contributi annuali per spese di funzionamento del Consorzio. La somma complessiva dei contributi per le spese di funzionamento pagati dai Soci, a diverso titolo sulle diverse campagne di difesa del Condifesa, è pari a euro 2.990.111,96 rispetto ad euro 1.907.393,63 dell'anno precedente.
Il dettaglio dei ricavi è riportato nello schema qui sotto:

Categoria ricavo	Conto economico al 31/12/2024	Conto economico al 31/12/2023	Variazione netta
Contributi associativi premi e consortile	€ 43.567.709,78	€ 43.232.057,26	€ 335.652,52
Quote Soci non assicurati	€ 30.320,00	€ 30.140,00	€ 180,00
Sopravvenienze attive (risc. crediti svalutati) ed altri ricavi	€ 3.593,17	€ 5.436,97	-€ 1.843,80

Costi della produzione

Il totale dei costi della produzione ammonta a euro € 41.660.043,69 così suddiviso:

Categoria costo produzione	Costo produzione al 31/12/2024	Costo produzione al 31/12/2023	Variazione netta
Premi Assicurativi (Agevolati e non)	€ 41.019.682,33	€ 40.944.728,26	-€ 74.954,07
Costi per materie prime e servizi	€ 98.925,91	102.274,30 €	€ 3.348,39
Trasferimenti all'Associazione Nazionale e Regionale	€ 80.311,73	€ 75.471,55	-€ 4.840,18
Costi per il personale	€ 350.866,48	€ 349.165,87	-€ 1.700,61
Spese per Organi consortili	€ 43.297,80	€ 41.807,60	-€ 1.490,20
Ammortamenti ed accantonamenti e sopravvenienze	€ 66.959,44	€ 60.907,93	-€ 6.051,51

Proventi e oneri finanziari

Gli altri proventi finanziari ammontano a € 235.575,53 e sono composti da interessi attivi per € 225.627,00 e proventi diversi per € 9.948,53 corrispondenti a cedole e dividenti su investimenti patrimoniali.
Gli interessi e altri oneri finanziari ammontano a € 2.110.124,04 euro rispetto a € 2.004.116,32 del precedente esercizio e si riferiscono principalmente agli oneri finanziari sul debito bancario. La variazione rispetto al precedente esercizio è da imputare a due motivazioni principali: la ritardata discesa dei tassi di interesse sui prestiti a breve termine ed il ritardo dei contributi europei erogati alle Aziende Agricole nostre Associate.

Categoria proventi e oneri finanziari	Costo proventi e oneri finanziari 31/12/2024	Costo proventi e oneri finanziari al 31/12/2023	Variazione netta

Interessi Attivi	€ 225.627,00	€ 199.921,50	€ 25.705,50
Interessi Passivi	€ 2.110.124,04	€ 2.004.116,32	€ 106.007,72

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte di competenza ammontano ad € 65.604,22 di cui € 6.941,14 sono ascritte al pagamento dell'IMU sugli immobili di proprietà e dei bolli su conti correnti e strumenti finanziari, oltre alla spesa maggiore per l'IRAP consortile. Euro 58.663,08 corrispondono invece a ritenute sugli interessi attivi maturati nei conti bancari.

Organico

Al 31/12/2024 il numero totale dei lavoratori dipendenti è pari a 6 così suddiviso:

- Lavoratori a tempo indeterminato: 6
- di cui
    - Lavoratori tempo pieno: 5
    - Lavoratori a tempo ridotto: 1

Compensi amministratori e sindaci

Si riportano di seguito gli emolumenti corrisposti agli organi sociali per l'esercizio 2024:

- Compenso Lordo al Presidente: 20.000
- Compenso Lordo al Vice-Presidente: 6.000
- Gettoni di presenza ai Consiglieri: 100
- Compenso Collegio Sindacale: 7.000
- di cui
    - Compenso presidente collegio sindacale: 3.000
    - Compenso componenti collegio sindacale: 2.000

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del bilancio

Il nuovo PGRA 2025, rilasciato il 19 febbraio, ha confermato le impostazioni del 2024 per quel che riguarda gli Standard Value, l'impostazione dei parametri massimi ed i conteggi relativi, le garanzie e le percentuali massime di contributo. Due sono state le principali novità: una scadenza più ravvicinata per effettuare le coperture sui prodotti autunno-vernini e permanenti oltre che l'introduzione della nuova polizza semplificata dalle potenzialità importanti sulla carta.

La Campagna assicurativa 2025 è stata avviata dal 10 Marzo, in linea con le ultime annate e con caratteristiche similari dal punto di vista delle condizioni. Le tariffe vista l'annata precedente sono state riviste in leggero rialzo nell'avversità grandine in alcuni comuni.

Nella giornata del 14 Marzo una perturbazione di forte intensità si è posizionata sugli Appennini tosco-romagnoli scaricando una importante quantità di acqua lungo le vallate di Lamone e Senio. Lo spettro di una nuova alluvione ha scosso l'intera Romagna e sono state attivate tutte le procedure di protezione civile. I fiumi hanno comunque retto l'enorme quantità di acqua piovuta a monte, uscendone malconci ma, a parte qualche allagamento lungo l'alta valle del Lamone, senza ulteriori danni.

Le notti del 18 e 19 Marzo hanno invece registrato temperature sotto lo zero in quasi tutta la Romagna e sono stati registrati danni sulle drupacee che erano già oltre la fase fenologica di caduta petali.



Pochi giorni dopo, martedì 25 Marzo, una linea temporalesca ha colpito con grandinate intense e prolungate prima le zone tra Faenza e Forlì lungo la via Emilia, poi Barbiano di Cotignola ed il lughese.

In un contesto sempre molto bagnato e con terreni saturi in tutta la Romagna, la primavera ha visto l'intervento di una nuova colata artica dai Balcani, nelle notti tra il 07 ed il 09 Aprile, mitigati anche da un intervento nuvoloso, i termometri hanno registrato valori critici nei territori occidentali.

Proposta di destinazione dell'avanzo o disavanzo economico di esercizio

Per il risultato economico dell'esercizio di 1.426,53 €, il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea di accantonare tale cifra al fondo di riserva.

******

BILANCIO PREVENTIVO 2025 E RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Egregi Soci,

il bilancio preventivo è stato redatto considerando un capitale assicurato di **€. 275.000.000,00** per i certificati agevolati dei nostri associati di cui € 242.000.000 per le produzioni vegetali ed il residuo su strutture e zootecnia.

Il nuovo PGRA 2025 conferma le impostazioni dell'annata precedente e non modifica nel contenuto le caratteristiche già utilizzate per il contenimento della spesa contributiva pubblica 2024.
E' confermato anche il PGIR, documento unico sostitutivo dei PAI, con base sul Piano Colturale Grafico aziendale, nella speranza che vengano sistemati molti dei problemi ed interrogativi informatici che hanno causato un ritardo importante sul pagamento dei contributi pubblici 2024 con la presenza di molteplici anomalie che auspichiamo vengano sistemate nel tempo più breve possibile.

Confermate anche le aliquote massime contributive fino al 70% della spesa ammessa del certificato per le tipologie di garanzie A,B,C, E (index), G (smart) e del 65% per la tipologia C a due eventi (ex F) e monorischio grandine F oltre che la soglia di danno 20% per Azienda/Prodotto/Comune, parametrate con il nuovo sistema di calcolo dei parametri contributivi che si basa sulla media delle tariffe degli ultimi 5 anni e la rimozione di tutti i meccanismi di salvaguardia per le Aziende salvo la presenza di sistemi di difesa attivi (antigrandine, antiacqua o antibrina). Confermati inoltre i parametri massimi ridefiniti l'anno scorso su tutte le combinazioni.

I valori standard sono stati convalidati anche per il 2025 con la decurtazione del 20% rispetto ai valori rilevati da ISMEA.
Il Fondo AgriCAT nazionale sarà integrato con i certificati assicurativi con catastrofali ed in particolare con la nuova tipologia G, chiamata "polizza semplificata" o smart, ed in caso di danni pagherà una quota del 10%-15% (smart 30%-35%) su base dei valori indice che il Masaf fornirà nel corso dell'anno a tutte le Aziende Agricole percettrici di pagamenti diretti.

I danni liquidabili chiaramente si riferiranno a gelo e brina, siccità, alluvione, e potranno essere liquidati su base areale anche alle Aziende non assicurate per le catastrofali.

Nell'anno 2025 ipotizziamo alcuni scostamenti di spesa rispetto all'anno precedente ed al suo consuntivo.
È d'obbligo ricordare che il 2023 ed il 2024 sono stati fortemente interessati da due fattori esterni: il ritardo del pagamento delle contribuzioni pubbliche e le percentuali di pagamento/integrazioni raggiunte per la mancanza o razionalizzazione delle risorse disponibili.
A livello di bilancio preventivo in ogni sua singola voce è stato inserito il relativo importo tenendo conto dei principi contabili di competenza e di prudenza.
La voce di bilancio più importante sarà anche per il 2025 quella degli interessi passivi. Se da un lato lo scenario europeo sta portando ad una diminuzione progressiva dei tassi bancari, dall'altro lato restano i ritardi e le dilazioni dei pagamenti delle campagne pregresse, sempre nell'ottica di consentire alle Aziende Agricole associate di rientrare nel momento in cui hanno ricevuto l'intero o quota parte del contributo pubblico.
Le prospettive di sistemazione e dell'entrata a regime del PIGR, insieme con l'adozione della nuova Domanda di Sostegno e Pagamento, saranno un punto cardine per verificare le tempistiche di pagamento dei contributi pubblici e delle relative procedure di anticipazione dei premi consortili alle compagnie.
Tali circostanze, con una previsione prudenziale di tassi di interesse bancari in decrescita prima e poi stazionari ed il ricorso al finanziamento integrale dalla campagna già a ottobre, quantificano gli oneri finanziari in € 1.520.000,00; una cifra che, seppure in ribasso rispetto all'anno passato, sarà comunque importante nel bilancio 2025.

Dall'anno 2013 è stato creato un apposito fondo rischi su crediti con una percentuale di svalutazione annuale costante che suggeriamo di continuare a stanziare anche in questo preventivo. Stante il termine del 31/12/2025 per i pagamenti delle pratiche europee 2015-2022 ancora sospese (tra cui anche quelle di strutture e zootecnia) proponiamo un leggero rialzo della quota a carico di questa annata.
Per il recupero delle spese del Condifesa, per la gestione dei certificati assicurativi, prevediamo di lasciare invariata l'aliquota di caricamento al **1,00% per le produzioni vegetali ed uva da vino agevolate**; l'1% sarà ripartito in due parti 0,40% fisso sul valore a ssicurato e 0,60% variabile in base al tasso ed al conseguente premio socio finale.

Vista l'adesione molto numerosa anche nel 2024, proponiamo per gli associati che vorranno **pagare in rata unica tutto il premio assicurativo 2025 (prima e seconda rata insieme su tutte le produzioni con scadenza a Novembre) un caricamento allo 0,55%** (diviso in 0,45% sul valore e 0,10% variabile sul premio), invariato rispetto all'anno scorso. Secondo nuovi accordi con Sorit SpA, tutte le Aziende riceveranno nella nostra lettera un doppio bollettino PAGOPA, uno per il pagamento a rate ed uno per il pagamento in rata unica. Nella nostra lettera evidenzieremo e quantificheremo il risparmio del pagamento in unica soluzione come già avvenuto nelle ultime quattro campagne assicurative.



Il contributo nazionale (ex D.Lgs. 102/04) rimane utilizzato esclusivamente per finanziare fino al 50% le polizze delle strutture e degli allevamenti, questi ultimi solo per quanto riguarda il costo dello smaltimento delle carcasse. Vista la situazione su questo tipo di contribuzione pubblica, il Consiglio di Amministrazione propone anche per il 2025 di richiedere alle Aziende associate l'intero premio annuale, lasciando l'incasso dei contributi pubblici in capo alle singole Aziende; incasso che potrà avvenire tramite domanda di aiuto compilabile presso i CAA inserendo i dati bancari del beneficiario.

Per quanto sopra esposto per le **strutture, serre e reti**, prevediamo un capitale assicurato di €. 28.000.000,00 e un caricamento pari allo **0,04%** (invariato dall'anno 2024) trattandosi di coperture con elevati valori e premi relativamente contenuti. Per i prodotti assicurati sotto serra, anche questi ultimi con valori assicurati alti ed esborsi piuttosto bassi, proponiamo di lasciare invariato il caricamento dello 0,10% nel caso in cui qualche associato desideri servirsi di questo tipo di assicurazione.

Per la copertura dei danni sulla **zootecnia** come l'abbattimento forzoso, il mancato reddito e i costi per lo smaltimento delle carcasse possiamo ipotizzare che nel 2024 sia assicurato un valore di €. 5.000.000,00.
In tale valore rientrano gli allevamenti bovini, suini, avicoli e ovicaprini, oltre all'apicultura, previsti per le stesse garanzie dal Piano di Gestione dei Rischi. Anche in questo caso, come per le strutture, per il recupero delle spese di gestione possiamo applicare una aliquota pari allo **0,04%** del valore assicurato.

Per coloro che vorranno scegliere il pagamento consortile di polizze interamente non agevolate SARGA proponiamo di adeguare il caricamento consortile allo **0,55% (0,45%+0,10%) della rata unica** da pagare tutto in prima rata.

La somma dei caricamenti consortili sopra esposti per tutte le tipologie di assicurazione, a conferma del 2024, avrà **un minimo e un massimo fissati rispettivamente a € 20,00** (uguale al tributo per i Soci non assicurati) **e a € 12.000,00 per Azienda Agricola associata** sul territorio nazionale. Nel caso di pagamento in rata unica a novembre 2025 il caricamento massimo previsto sarà di 10.000 €.

Il Consiglio di Amministrazione, in sede di determinazione del caricamento, ha eventualmente la facoltà di poter ridurre o aumentare le aliquote di costo consortile nel caso in cui la campagna assicurativa dovesse presentare diminuzioni o aumenti significativi di capitali/premi o andamenti particolari. Tale delibera del Consiglio di Amministrazione del Condifesa potrà essere effettuata agendo sull'aliquota variabile +/- 0,20% nel limite di caricamento massimo per singola azienda ad € 14.000,00.

Prevediamo in ultimo di lasciare invariata sia la quota associativa a **€ 20,00** per coloro che non assicurano i propri prodotti, ma restano comunque iscritti al libro Soci del Condifesa, sia la quota di adesione per nuovi aspiranti Soci ad **€ 10,00**.

Si riporta di seguito lo schema delle entrate ed uscite previste per il 2025 (i valori del 2024 sono quelli effettivi estrapolati dal bilancio consuntivo):

Bilancio preventivo 2025

Si prevedono le seguenti **attività**:			
	Entrate 2024	**%**	**Entrate 2025**

	(valori arrotondati)		(valori arrotondati)
Contributo soci per polizze assicurative, strutture, zootecnia - Valore 275.000.000,00 x **14,00%**	37.471.790,00	-7,98%	34.480.000,00
Contributo soci per spese di funzionamento polizze (**0,40% su V.A. + 0,60% su premio** agevolato - Valore sim 242.000.000,00 con importo minimo di **€ 20,00** e massimo di **€ 12.000,00**)	2.973.503,00	-26,75%	2.178.000,00
Contributo soci per spese di funzionamento per serre e reti **(0,04%** Valore 28.000.000,00)	13.974,00	-19,85%	11.200,00
Contributo soci per spese di funzionamento per allevamenti zootecnia (**0,04%** Valore 5.000.000,00 Smalt.)	2.634,00	-24,07%	2.000,00
Quote associative n°1.400 x €. 20,00 (contributi soci che non aderiscono alle iniziative di difesa) (1.516 nel 2024)	30.320,00	-7,65%	28.000,00
Contributo Stato per polizze strutture e allevamenti	-	0,00%	-
Contributi Soci difesa passiva non agevolata (VA x 1%)	3.105.808,00	-22,08%	2.420.000,00
Interessi attivi	225.627,00	-55,68%	100.000,00
Abbuoni ed arrotondamenti attivi	-	0,00%	-
Altri Proventi	9.949,00	-19,59%	8.000,00
Sopravvenienze attive	3.593,00	-44,34%	2.000,00
Totale attività:	**43.837.198,00**	-10,51%	**39.229.200,00**
Si prevedono le seguenti **passività**:			
	Spese 2024 (valori arrotondati)	**%**	**Spese 2025** (valori arrotondati)
Premi assicurativi difesa passiva Valore 275.000.000,00 x tasso medio 14% e parte non agevolata	41.019.682,00	-10,04%	36.900.000,00
Spese per gli organi del Consorzio: Si prevede una spesa di €. 32.000,00 per i componenti gli organi di Amm.ne, di €. 11.000,00 per quelli del Collegio Sindacale comprensivi di rimborsi spese viaggi	43.298,00	-0,69%	43.000,00
Spese per il personale in attività di servizio	350.866,00	2,60%	360.000,00
Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi:			
Servizi elaborazione dati e Servizi informatici	5.588,00	0,21%	5.600,00
Spese per locali di ufficio	-	0,00%	-
Spese per energia elettrica	3.910,00	15,09%	4.500,00
Riscaldamento e quote condominiali	1.929,00	3,68%	2.000,00
Spese per pulizie locali	4.301,00	-9,09%	3.910,00
Spese postali e telegrafiche	7.288,00	2,91%	7.500,00

Spese telefoniche	2.675,00	-0,19%	2.670,00
Spese di cancelleria e stampati	16.692,00	0,65%	16.800,00
Acquisto libri ed altre pubblicazioni	2,00	0,00%	2,00
Spese di rappresentanza	3.428,00	2,10%	3.500,00
Manutenzione e riparazione locali e impianti	1.668,00	-70,02%	500,00
Organizzazione e partecipazione a convegni	5.848,00	-0,82%	5.800,00
Premi di assicurazione	11.636,00	-0,31%	11.600,00
Sub-Totale	***64.965,00***	-0,90%	***64.382,00***
Onorari e spese per prestazioni professionali	1.198,00	0,17%	1.200,00
Godimento beni di terzi	8.241,00	0,72%	8.300,00
Spese per servizio agrometeorologia	4.485,00	0,33%	4.500,00
Spese per perizie di parte	2.227,00	12,26%	2.500,00
Trasferimenti passivi e poste correttive:			
Si prevedono €. 71.000,00 per contributi ad Asnacodi e Asnacodi Servizi ed €. 10.000,00 ad Asrecodi	80.312,00	0,86%	81.000,00
Oneri finanziari (interessi passivi e spese bancarie)	2.110.124,00	-27,97%	1.520.000,00
Oneri tributari (tributi vari e ritenute su interessi attivi)	65.604,00	-53,51%	30.500,00
Spese di realizzo entrate	17.810,00	40,37%	25.000,00
Sopravvenienze passive e arrotondamenti passivi	7.891,00	-74,65%	2.000,00
Ammortamento annuale cespiti	24.571,00	22,10%	30.000,00
Svalutazione crediti	34.497,00	334,82%	150.000,00
Spese non classificabili in altre voci: Fondo di riserva	-	100,00%	6.818,00
Totale passività:	**43.835.761,00**	-10,51%	**39.229.200,00**
Avanzo/disavanzo di Gestione	**1.427,00**		-

Il Regolamento interno del Condifesa prevede che la delibera di predisposizione del Bilancio preventivo sia di competenza dell'Assemblea.
Il Consiglio di amministrazione propone di elaborare anche per il 2026 il Bilancio preventivo.

******

Ravenna, 19 Maggio 2025

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Stefano Francia